PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 22 Luglio 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. — N. 10051

Il conflitto fra Grecia e Turchia per la questione cretese

La nota turca - Vivo fermento fra i greci

COSTANTINOPOLI 21 (N). La stampa turca discute nuovamente con fervore la questione di Creta. Il «Tanin», accennando al malcontento della Grecia per la soluzione della questione di Creta, cerca di calmare l'opinione pubblica. Il giornale dice che, qualora nel Parlamento greco entrassero deputati candiotti, la Turchia dichiarerebbe senz'altro la guerra alla Grecia.

Il «Tassire Efhiar» accusa il Governo di debolezza.

Il comitato giovane turco di Salonicco prosegue attivamente la sua agitazione. Si sta preparando una Lega e si assicura che questa diffonderà un memoriale, in cui si protesta energicamente contro l'eventuale annessione dell'isola alla Grecia e si esprime il desiderio che siano rinsaldati i legami che la congiungono all'impero ottomano.

Il Consiglio dei ministri si occupò della compilazione definitiva della risposta alla nota delle potenze circa la questione di Creta. A quanto si dice, la Porta dichiara che essa interpreta la frase «droits suprêmes» come equivalente ai diritti di sovranità, e desidera trattare con le potenze protettrici circa l'autonomia dell'isola sotto la sovranità della Turchia, giacchè lo «statu quo» significherebbe l'anarchia.

La popolazione greca della Macedonia è sorvegliata severamente dalle autorità. Vennero fatti numerosi arresti e furono scoperti anche depositi di armi. A Gida e Jenige furono sequestrate notevoli quantità di munizioni, bombe ed armi. La situazione è tesa e d'altra parte non sono ingiustificati i timori che, in occasione delle feste del 23 luglio, scoppino gravi disordini.

La popolazione greca dell'isola di Taso organizzò grandi dimostrazioni antiturche, spiegò bandiere greche, gridando evviva la Grecia. La popolazione maomettana è perciò in grande effervescenza. In tutte le case di greci si fanno perquisizioni. Furono sequestrate molte carte, dalle quali risulterebbe che i consolati greci non sono estranei ai movimenti delle bande.

I dragomanni di tutte le ambasciate tennero ieri una conferenza, in cui discussero sui ripetuti casi di violazione delle capitolazioni da parte della Turchia, specialmente nelle perquisizioni presso armaioli e per la punizione alle verghe inflitta ad un negoziante di vetrami tedesco. I dragomanni presentarono una nota di protesta alla Porta.

150.000 nuove reclute
La crisi ministeriale

Dopo vivacissima discussione, la Camera ha approvato il progetto di legge per l'immediato reclutamento dei non musulmani e di quei musulmani che finora erano esentati dal servizio militare. Il numero complessivo di queste reclute è di 150.000.

Il partito giovane turco continua le discussioni circa la necessità di un cambiamento di Ministero. Ieri si fece anzi una votazione per designare il nuovo granvisir. Nei circoli del granvisir si assicura che Hilmi pascià si dimetterà subito dopo le feste per la costituzione, ma che sarà incaricato della formazione del nuovo Gabinetto. Saranno sostituiti i ministri degli interni e degli esteri, quest'ultimo - a quanto si dice - con l'ambasciatore a Roma.

Nel pomeriggio il barone von der Goltz fece una visita al presidente della Camera. Si assicura che abbia sconsigliato un cambiamento ministeriale nell'attuale momento.

In una nota alla Porta, il patriarca armeno annunzia le sue dimissioni per il caso che il Governo non smentisse l'affermazione del Tribunale di guerra di Adana, che gli armeni furono la causa del massacro. Il Consiglio dei ministri incaricò il granvisir di trattare col patriarca.

I pacifici intendimenti del nuovo Governo greco

Secondo informazioni da fonte competente, il nuovo ministero pare animato dal desiderio di un sincero e cordiale ravvicinamento alla Turchia.

Le opinioni del presidente del Consiglio dei ministri, che ha sempre propugnato un sincero accordo con la Turchia sulla base della comunità degli interessi dei due paesi, formeranno una sicura e larga garanzia per la sincerità del proposito della Grecia di voler mantenere con la Turchia rapporti cordiali. Sarà sufficiente ricordare le vive simpatie che Rhally manifestò per il nuovo regime in Turchia, ed accennare al suo viaggio in Turchia all'epoca in cui il nuovo regime era appena sorto. Durante questo viaggio Rhally non cessò di raccomandare tanto ai greci quanto ai turchi di vivere in buona armonia per il progresso e la prosperità del paese, i cui interessi devono essere egualmente preziosi ad ambidue.

Il Governo greco è fermamente deciso non solo di evitare tutto ciò che potrebbe dare appiglio al minimo incidente, ma di prendere tutte le misure atte a manifestare la sincerità del suo desiderio di mantenere rapporti di cordiale simpatia con lo Stato vicino.

L'agitazione nell'esercito e nella popolazione

BERLINO 21 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Atene: Tra il comitato giovane militare e le corporazioni professionali fu raggiunta un'intesa. Le corporazioni dichiararono di dover approvare in massima gli sforzi dei giovani ufficiali per l'assanamento della vita pubblica.

A Volo nella Tessaglia furono affissi nella notte scorsa, in diversi edifici pubblici e sui muri delle Banche, manifesti rivoluzionari. I manifesti avevano stampato in testa: Eguaglianza, fratellanza e rivoluzione.

Un'inchiesta avviata immediatamente rimase senza risultato.

L'Inghilterra ritira le sue truppe

MALTA 21 (B). Il piroscafo «Rhamses» è partito per Creta, ove imbarcherà le truppe britanniche. La nave da battaglia «Duncan», con a bordo il viceammiraglio Callaghan, è partita stamane per assumere il servizio di stazionaria per i prossimi tre mesi.

Le grandi manovre italiane

ROMA 21 (N). Sugli intendimenti del direttore delle prossime grandi manovre, che vuole si svolgano il più possibile conformemente alla vera guerra, specie per quanto riguarda le incertezze sulle intenzioni e le dislocazioni delle truppe avversarie, il «Giornale d'Italia» ha chiesto schiarimenti a fonte competente ed ha appreso che fin dai tempi del generale Saletta si era pensato a seguire nelle grandi manovre il concetto della simulazione della guerra nel vero e proprio senso della parola; ma per varie difficoltà, questo concetto non si era mai potuto attuare. Prima delle manovre il tema era noto e diventava ignoto durante lo svolgimento, consentendo però ai comandanti che ne avevano nozione parecchie settimane prima, di studiarlo anche in tutte le possibili fasi successive. Il generale Pollio vuole quest'anno, adottando il sistema vigente in Germania, che i comandanti alle grandi manovre siano all'oscuro delle azioni che dovranno poi svolgere. L'autorità militare ha dovuto altresì designare in parte le località ove si svolgeranno le manovre, dovendo provvedere al movimento delle truppe; ma il raggruppamento delle singole unità resterà ignoto.

I socialisti e lo czar
Il convegno socialista austro-italiano di Bologna

TORINO 21 (N). Nell'odierna seduta della Confederazione generale del lavoro, fu approvato, a proposito della venuta dello czar in Italia, un ordine del giorno proposto da Rigola, nel quale, premesso di non voler confondere la Russia del popolo anelante a libertà con la Russia dei tiranni e tanto meno di obliare i doveri di riconoscenza che legano i lavoratori d'Italia ai marinai russi recatisi i primi a portare soccorso alle vittime del terremoto calabro-siculo, dice che, dovendo escogitare la forma più efficace di protesta per l'eventuale visita dello czar, considera come sproporzionato al fine e inopportuno uno sciopero generale e nazionale di tutti i mestieri e di tutti i servizi; delibera perciò di lasciare libero alle organizzazioni locali di regolarsi secondo le circostanze di tempo e di luogo nella loro protesta, tenendo presente il dovere di tutti di illuminare la coscienza del popolo d'Italia sugli errori del dispotismo russo e sui sacrifici di quel popolo per assurgere a vita libera e civile. Dà frattanto incarico al comitato esecutivo di lanciare un manifesto al momento che riterrà più opportuno e di tenersi a contatto con le direzioni dei partiti politici e coi comitati «ad hoc».

L'ordine del giorno fu approvato ad unanimità.

Circa la partecipazione alla sesta conferenza internazionale e circa il convegno italo-austro-ungarico di Bologna si approva un ordine del giorno Cicotti, con cui si ratifica l'adesione data dal Comitato esecutivo all'invito del gruppo parlamentare socialista, il quale è un omaggio al sentimento di fratellanza di tutti i popoli. Si è esaminato poi e discusso il programma del convegno stesso, e si diede mandato al Comitato esecutivo di concretare la forma e la portata dell'intervento della Confederazione generale del lavoro.

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA.
Delcassé alla marina? - L'allegria di Clémenceau.

I commenti della stampa.

PARIGI 21 (N). Nei commenti della stampa si riflette la sorpresa prodotta dall'improvvisa caduta del gabinetto Clemenceau. Salvo poche eccezioni tutti i giornali attaccano aspramente Clemenceau.

L'«Action» dice che egli è caduto come ha governato: tra lo sfavore e l'impopolarità.

Il «Figaro» scrive: «E' impressione generale che Clemenceau si rovesciò da sè. Non è il primo ministero che ha rovesciato, ma certo quello che più gli stava a cuore».

L'«Aurore», già diretto da Clemenceau, scrive:

«Delcassé scendeva dalla tribuna. Aveva appena pronunziato un discorso di una logica inesorabile. La Camera ne era fortemente impressionata. Un movimento ansioso di inquietudine agitava la Sinistra. Per la prima volta la maggioranza era esitante e l'esito della discussione appariva dubbio. Bruscamente Clemenceau, fedele al suo sistema di implacabile offensiva, si scaglia sull'avversario lasciando in disparte la Marina. Egli attacca personalmente Delcassé, gli rinfaccia la sua lunga permanenza agli Esteri, gli rimprovera di aver condotto la Francia ad Algesiras che egli dice essere stata la maggior umiliazione di questi tempi. Il rude lottatore che con questa mossa a lui famigliare fece così di sovente mordere la polvere agli avversari, aveva oltrepassato la misura; aveva profondamente ferito il sentimento intimo dell'assemblea.

«Con uno slancio mal calcolato si era precipitato nell'abisso».

L'«Humanité» si scaglia con violenza contro il caduto e dice che il significato della seduta d'ieri si è che la Camera desidera una saggia e pacifica palitica internazionale. Evidentemente il giornale socialista, pur essendo lieto della caduta di Clemenceau, constata con dispiacere che il vincitore d'ieri fu Delcassé. Conclude dicendo che il nuovo Governo, se vorrà corrispondere ai desideri del paese, dovrà avere di fronte all'estero il significato di un'onesta, saggia e orgogliosa politica di pace.

Le maggiori probabilità per Briand, Millerand e Poincaré.

Non è improbabile che la crisi sia laboriosa. Il «Temps» ritiene possibile un rimpasto dell'attuale ministero, naturalmente senza Clemenceau. In ogni caso - dice il giornale - il suo gabinetto si comporrà in gran parte di ministri del vecchio gabinetto, forse anche di tutti, meno due o tre.

Sembra del tutto escluso che l'incarico sia affidato a un moderato. Si assicura che Clemenceau nel congedarsi da Fallières gli abbia suggerito il nome del collega Barthou, ritenendolo il meglio indicato a formare il gabinetto. Benissimo quotato è anche Briand, ma in certi circoli radicali si teme che egli, come socialista, non sia disposto a fare le elezioni contro i socialisti unificati.

Fallières ricevette oggi anche il ministro delle finanze Cailloux e Delcassé. Quest'ultimo gli propose di affidare l'incarico a Millerand. Nel campo radicale si vorrebbe che il portafoglio degli esteri rimanesse a Pichon. La candidatura di Delcassé al portafoglio della marina va gudagnando terreno.

Secondo le ultime notizie le maggiori probabilità per la presidenza sarebbero per Briand, Millerand e Poincaré. Intendendosi, questo trinomio potrebbe formare un solido gabinetto di liquidazione.

L'incarico a Bourgeois?

PARIGI 21 (N). Stasera si giudicavano aumentate le probabilità di Briand. Molti fra i più autorevoli parlamentari ritengono però che l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto sarà affidato a Bourgeois, il quale arriverà stanotte e sarà ricevuto domani da Fallières. Se prescelto, e se accetterà, Bourgeois potrebbe comporre un Gabinetto di concentrazione radicale.

———

Leone Bourgeois appartiene al partito radicale. Fu più volte ministro, presidente del Consiglio, presidente della Camera. Deputato dal 1888 al 1904 fu eletto senatore nel 1905. Appartenne al Gabinetto Sarrien come ministro degli esteri.

Clémenceau è raggiante

Stamane per tempo parecchi amici personali di Clémenceau andarono a fargli visita nella sua abitazione privata. Egli li ricevette col viso raggiante di gioia, e disse loro: «Stanotte per la prima volta dopo mesi ho dormito proprio di gusto. Fu per me un vero sollievo. Stamane mi sembrava di uscire fresco, fresco da un bagno».

Poi accennò ad un libro che aveva in mano e disse: «Mi ero sempre proposto di leggere questo libro appena mi sarei ritirato». Aprendolo e mostrandolo ai suoi visitatori Clémenceau disse: «E' un libro sulla democrazia, di Croisset. Ora me lo leggerò in santa pace».

Disse poi che dovrà ritardare di una settimana la sua partenza per Carlsbad, per attendere la soluzione della crisi, e di aver già telegrafato a Carlsbad dando la disdetta per le stanze ordinate per il suo segretario ed il suo seguito, perchè, oramai, vi si recherà solo.

Va notato che l'allegria non venne a Clémenceau appena durante la notte. Già iersera volle chiudere la giornata campale con una frase allegra. Egli non ha mai dimorato al palazzo del Ministero, ed ha preferito conservare il suo appartamento nella via Tranquille. Al momento di uscire dal Ministero per tornare a casa, vedendo nell'anticamera un numeroso gruppo di giornalisti, disse loro: «Vedete, vedete quali vantaggi si hanno a non dimorare al Ministero? Ve lo dico per i miei successori. Sono giunto qui col mio ombrello, e me ne vado col mio bastone, ed evito così le spese del trasloco!».

In occasione della caduta di Clémenceau i capi del movimento sindacalista imbandierarono la Borsa del lavoro. I postelegrafici accolsero con clamorose manifestazioni di gioia la notizia delle dimissioni del sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi Simyan.

Il „Times" per la politica di Delcassé

LONDRA 21 (N). Il «Times», in un articolo sulla caduta del Ministero francese, esprime la speranza che il successore di Clemenceau, qualunque sia, continuerà la politica estera basata sui principî che ha posti Delcassé, politica che produsse l'«entente» con l'Inghilterra e che ha favorito il buon accordo anglo-russo, che Clemenceau seguì lealmente e fedelmente, che non è più quella di un uomo, nè quella di un partito, ma quella della Francia.

NEL MAROCCO
La guerra santa - Un altro combattimento

MADRID 21 (N). In tutto il Riff si proclama la guerra santa contro gli spagnoli. Grandi schiere vengono dall'interno del paese, tutte armate di fucili moderni. Senza dubbio la Spagna dovrà sostenere una guerra difficilissima. La speranza di riuscire a mantenere la pace è affatto svanita.

Si conferma la notizia che anche ieri mattina si ebbe un combattimento. Secondo le prime notizie, gli spagnuoli vi avrebbero avuto un morto e sei feriti; sembra però che le loro perdite sieno più rilevanti. Si ritiene imminente un attacco di cabili all'isola di Alhicemas.

Alcune brigate di fanteria ricevettero l'ordine di tenersi pronte.

Re Alfonso, dopo aver passato in rivista le truppe destinate per il Marocco, tenne un discorso ai soldati in cui li esortò a compiere valorosamente il loro dovere.

Le autorità hanno proibito alle redazioni di esporre telegrammi sui combattimenti nel Marocco, perchè provocherebbero degli assembramenti di pubblico i quali ostacolano la libera circolazione.

La maggior parte dei giornali esortano il Governo a procedere energicamente, solo i giornali repubblicani protestano aspramente contro un'impresa guerresca, che chiamano inutile e stolida.

L'infante Alfonso sotto consiglio di guerra

LONDRA 21 (N). Da Madrid si comunica essersi già raccolto il Tribunale di guerra per giudicare il principe Alfonso. Secondo le leggi militari spagnole il principe dovrebbe venir punito per diserzione alla degradazione ed al carcere militare.

LA SITUAZIONE POLITICA IN AUSTRIA
L'Imperatore abbrevierà le sue vacanze

ISCHL 21 (N). L'Imperatore abbrevierà il suo soggiorno ad Ischl. Dopo il suo viaggio ad Innsbruck non ritornerà più ad Ischl, ma si recherà direttamente a Vienna per risolvere le questioni politiche interne prima della sua partenza per le manovre.

Il processo contro gli antimilitaristi czechi

PRAGA 21 (N). Stamane è finito il processo contro i quarantasei antimilitaristi, che durava già da qualche settimana. Il presidente osservò che, dato il voluminoso materiale raccolto e il grande numero di imputati, non è possibile formulare subito le sentenze. La Corte quindi decise di proclamare le sentenze il 31 corrente.

La costituzione bosniaca e l'ingerenza dei due Parlamenti

SERAJEVO 21 (B). L'organo serbo-radicale «Srpska Riec» pubblica un articolo prendendo posizione contro l'intenzione di presentare lo statuto costituzionale bosniaco ai Parlamenti di Vienna e di Budapest prima di sottoporlo alla sanzione sovrana. Richiamandosi alla legge del 1880, il giornale sostiene che ai Parlamenti nominati non spetta alcun diritto nell'istituzione di una costituzione bosno-erzegovese. Secondo l'art. 2 della legge citata, soltanto i due Governi hanno il diritto di esprimersi in proposito. La prerogativa di creare e promulgare leggi per la Bosnia-Erzegovina spetta oggi esclusivamente al sovrano; dopo la promulgazione della costituzione questo diritto sarà condiviso dal sovrano con la Dieta bosniaca.

L'interrogatorio di Nastic a Zagabria.
Vivaci incidenti fra il presidente e la difesa.

Le bombe di Cettigne

ZAGABRIA 21 (N). Processo. Continua l'interrogatorio del Nastic da parte della difesa. A un certo punto l'avv. Hinkovic domanda al Nastic a bruciapelo se egli sia ancora al servizio del Governo montenegrino, come il Nastic stesso disse al redattore Kraus dell'«Agramer Tagblatt».

Nastic è imbarazzato: non sa se dire sì o no. L'uditorio aspetta con estrema curiosità la risposta di Nastic, ma il presidente, vedendo che il teste tentenna, lo toglie dall'impiccio con la solita frase: Non permetto siffatte domande (voci ironiche dai banchi dei difensori).

Hinkovic, continuando, presenta la dichiarazione scritta d'un tal Protic, il quale, per incarico del Nastic, fu ingaggiato come spia per conto del Montenegro e si assunse l'incarico di portar bombe fino al confine montenegrino.

Il Nastic non vuol rispondere a interrogazioni rivoltegli in proposito dall'Hinkovic; quindi s'impegna un diverbio fra il difensore e il procuratore di Stato. Quando vuole ingerirsi anche il presidente, il P. M., nella foga dell'alterco, rivolge al presidente un energico «sst» per farlo tacere. L'episodio provoca grande ilarità.

Hinkovic cita un articolo del pubblicista viennese Friedjung, in cui è detto che il Nastic vendette i documenti al Governo croato, e che il Nastic stesso raccontò a un tal Mandic che il bano bar. Rauch lo aveva pagato.

Nastic risponde di volere che si citi il Friedjung come teste. In quanto al Mandic, il Nastic dice di avergli fatto quella confidenza solo per scherzo.

Hinkovic rileva diverse nuove contradizioni nelle deposizioni del Nastic, il quale, indispettito, dichiara che non risponderà più.

Il presidente dà ragione al Nastic.

Il verbale stenografico - Battibecchi e punizioni

Hinkovic domanda al presidente per qual motivo non si pubblica il verbale stenografico dell'attuale fase del processo con l'escussione del Nastic. Osserva essere prescritto che il verbale sia approntato entro 48 ore, come si è sempre fatto finora.

Presidente: Ci sono troppe difficoltà tecniche.

Hinkovic: Ah, ah, improvvisamente ci sono delle difficoltà tecniche? So ben io per qual motivo si è sospesa la pubblicazione del protocollo stenografico (rumori). I difensori discutono vivacemente, il pubblico commenta rumorosamente. Il frastuono è tale che il presidente sospende la seduta per qualche minuto.

Ripresa l'udienza si alza il P. M. e denunzia al presidente l'avv. Budisavlievic perchè durante il diverbio di poc'anzi gli gridò: In quanto a Lei, sig. P. M., se noi volessimo pubblicare tutto quello che sappiamo sul suo conto, Ella dovrebbe cessare subito di fungere da pubblico accusatore. Acurti dice che querelerà il difensore.

Voci. L'accusato produrrà delle prove.

Acurti: Per intanto chiedo che la Corte mi protegga dagli insulti dei difensori.

Segue un vivacissimo battibecco fra il P. M. e i difensori. La Corte infine infligge al Budisavlievic un'ammenda di 200 corone.

Nastic non risponde e attacca il difensore

Continuando l'interrogatorio, il Nastic rifiuta recisamente di rispondere, perchè l'avv. Hinkovic gli rinfaccia di aver sempre usato date false nelle sue deposizioni tanto scritte, quanto orali. Ad un certo punto Nastic, irritatissimo, si alza al pari del P. M. e mentre il difensore parla, batte ripetutamente il pugno sul tavolo. Nastic grida all'Hinkovic: Vuol dire che mi sono sbagliato col calendario (voci ironiche). E del resto la finisca con le sue insinuazioni. Lei prima del suo battesimo ha commesso un assassinio rituale.

Queste parole provocano un vero baccano.

Hinkovic: Sono pronto a lasciarmi accusare di omicidio rituale e se volete accusatemi anche per il mio battesimo, al quale già il signor P. M. ha voluto alludere tanto amabilmente e con buon gusto.

Alle domande dell'Hinkovic, quando veramente il Nastic abbia ricevuto dal Governo montenegrino le 3000 corone, e se il Nastic stesso abbia scritta quella lettera minatoria all'Imperatore Francesco Giuseppe, nella quale si annunziano attentati mediante bombe e si minaccia la rivoluzione in Bosnia, il Nastic tace imbarazzato.

Presidente: Non permetto tali domande.

Difensore: Ma dica almeno di no, se lo può.

Nastic non parla (commenti).

Hinkovic constata inoltre che nella riproduzione fatta dal Nastic dello statuto rivoluzionario si parla sempre anche della partecipazione di sloveni alla cospirazione; cosicchè risulterebbe che fra croati, sloveni e serbi, questi ultimi sarebbero stati sempre in minoranza.

Ad un certo punto Hinkovic rivolge al teste Nastic anche un'interrogazione sulla pretesa convenzione fra l'Italia e la Serbia, ma il presidente si oppone a questa domanda.

Prossima seduta domani.

Il nuovo scià a Teheran

BERLINO 21 (N). Il nuovo scià è entrato ieri a Teheran tra grande giubilo della popolazione, ed è sceso al suo palazzo. I nazionalisti e i bachtiari formavano ala lungo il suo passaggio e scortarono il giovine monarca. Non avvenne alcun incidente.

In un rescritto al reggente lo scià ordina la sollecita convocazione del Parlamento, per tranquillare la popolazione. Il ministro degli interni ha emanato un editto, indicendo per domani la cerimonia dell'incoronazione. Un altro editto proibisce il porto d'armi.

Il ministero è definitivamente composto. Il reggente Nasz-el-Mulk si assunse il portafoglio degli esteri. Il nuovo Governo ha deliberato di espellere tutte le personalità reazionarie.

Secondo notizie da Pietroburgo il nuovo capo della polizia è un socialista caucasico che ebbe parte notevole nella rivoluzione del 1905. Lo scià destituito intenderebbe stabilirsi in Crimea.

Armamenti straordinari nell'Afganistan

LONDRA 21 (Reuter). Si ha da Simla, che all'emiro ed alle autorità di Kabul si facilita in modo straordinario l'armamento generale dell'Afganistan e delle tribù limitrofe mediante un attivissimo commercio d'armi. Gran quantità di fu-

---

Il tesoro di Salomone

(23)

— Se si rifiuterà, gli sciacalli scenderanno sulla sua magra carcassa! - esclamò Ignosi. - Io l'ho risparmiata oggi, ma domani....

Ciò detto ordinò a due guerrieri di condurgli dinanzi la vecchia strega.

Gogool, zoppicando, con le pupille accese d'odio, ancora più orribile, apparve fra i due Kekuana.

— Che vuoi da me, Ignosi? - strillò. - Guai a te se oserai toccarmi, guai a te!... La mia magia ti fulminerebbe all'istante.

— La tua magia non riuscì però a strappare alla morte Twala, vecchia iena della pianura! - rispose ironicamente il re. Poi soggiunse: - Voglio sapere, Gogool, dove è nascosto il tesoro di Salomone, dove sono le pietre che luccicano.... Hai inteso?

La vecchia diede in una stridula risata.

— Tu non lo saprai mai, mai... e i bianchi partiranno da questo paese con le mani vuote.... Ah! Ah!...

— Tu lo dirai, malvagia strega! - tuonò Ignosi. - Tu lo dirai, io saprò fartelo dire...

— Tu sei re - ribattè Gogool - tu sei potente, ma come potrai strappare dal cuore di una donna un segreto che essa non vuol rivelare?

— Con la morte, Gogool.

La vecchia fu scossa da un brivido di terrore.

— La morte! - gridò. - Ma tu non oserai... tu non sai chi io sia... Pensa: io ho conosciuto i tuoi padri ed i padri de' tuoi padri... Quando questo paese era giovane io già l'abitavo, e quando questo paese sarà decrepito l'abiterò ancora. Io non posso morire... nessuno oserà mai uccidermi...

— Vedrai, Gogool, madre del male, se io l'oserò; ed il paese sarà purgato da un rettile maligno quale sei....

— Pazzo, pazzo!

— Ancora una volta - gridò Ignosi furioso - ancora una volta, vuoi tu parlare, dire dove è nascosto il tesoro?

Così dicendo levò la sua lancia sopra la testa della vecchia e l'abbassò lentamente sino a toccare con la punta la pelle grinzosa della strega.

Essa gettò un urlo di terrore.

— Sì, sì.... parlerò... domani vi condurrò nel pozzo della Morte... ma risparmiami la vita, re Ignosi, lasciami ancora vivere, vedere il sole...

Ignosi rialzò la lancia.

— E sia - disse; - domani dunque accompagnerai Infadoo ed i figli delle stelle lassù. Sventura su te però se menti! Ricordalo.

— Manterrò la mia promessa... ma bada! Un'altra volta una donna mostrò ad un uomo bianco la caverna del tesoro e male a quell'uomo incolse... - I suoi occhi malvagi scintillarono sinistramente. - Il nome di essa era Gogool, e forse io era quella donna....

— Ella mente - esclamai. - L'uomo bianco di cui parla fu in questo paese più di tre secoli fa.

— Forse, forse... quando uno vive da gran tempo, dimentica. Forse era la madre mia, o la madre della madre mia... ma però si chiamava Gogool come me... Male incolse all'audace uomo bianco.... Sarà un allegro viaggio il nostro! Ah! Ah! Ah!....

Il suo riso orribile, pauroso, gelava il sangue.

CAPITOLO XV.
Il pozzo della Morte.

Dopo un breve riposo, ci ponemmo di nuovo in cammino. Eravamo ai piedi del triangolo formato dalle «Tre Streghe», i tre monti fra cui terminava la grande via di Salomone. Innanzi a tutti marciavamo noi, cioè Curtis, io, Good, completamente ristabilito, Infadoo e Fulata; poi veniva un drappello di Kekuana ed infine, su una lettiga formata di rami e fronde, Gogool, la vecchia strega, che brontolava e scagliava senza tregua contro di noi tutte le maledizioni del cielo e della terra.

I tre picchi, che erano certo il risultato di un'eruzione forse preistorica, si ergevano dinanzi a noi, tenuamente indorati dal sole nascente. Le cime, coperte di neve, parevano forare l'azzurra volta del cielo; sotto la linea di neve i versanti avevano una strana tinta violacea. La strada di Salomone saliva sino alla base del piano centrale, per cinque miglia circa dinanzi a noi; lì si arrestava.

Quale fosse il nostro stato d'animo avvicinandoci a quella meravigliosa caverna, che era stata causa di morte al vecchio don José, che aveva ucciso anche il suo tardo discendente, e che forse era costata la vita allo sventurato fratello del nostro amico, lo lascio immaginare al lettore. La brutta profezia di Gogool mi tornava con insistenza alla mente. Male era incolto all'audace uomo bianco che aveva osato penetrare nel sacro luogo, aveva detto la strega centenaria. Sarebbe accaduta anche a noi qualche sventura?

Per un'ora e mezza circa continuammo a camminare per l'ampia strada, fiancheggiata da sterpi e rovi. I portatori della lettiga erano rimasti indietro; Gogool di tanto in tanto strillava come un ossesso, perchè ci si fermasse.

— Camminate più adagio, uomini bianchi! - gridava, sporgendo l'orribile testa fra i rami fronzuti, con gli occhi luccicanti. - Perchè correte così precipitosi verso la sventura che vi attende, o cercatori di tesori?

E rideva, rideva sinistramente, di un riso che scendeva gelido per tutte le nostre membra, facendole rabbrividire. Pareva quasi che su noi aleggiasse la morte, che ci sfiorasse il volto con le sue grandi ali nere...

Dopo un'altra mezz'ora di cammino ci trovammo dinanzi ad un gran foro circolare, che si apriva nella roccia del monte e si perdeva nelle sue viscere.

— Non indovinate cos'è - chiesi a Curtis ed a Good, che fissavano sbigottiti il grande pozzo.

Essi scossero la testa.

— Non avete dunque mai visto le miniere di diamanti a Kimberley? Questa è certo un'antica miniera di diamanti, quella di Salomone... Vedete lo strato di argilla dura, turchina, intorno all'apertura? E' eguale a quello di tutte le miniere di diamanti che ho visto in vita mia... Sono sicuro che scendendo nel pozzo, dopo pochi metri troveremmo gli strati di roccie saponacee e calcaree. Guardate... - e mostrai loro dei pezzi di pietra piani e consumati, che stavano sopra un pendio, sotto il piano dell'acquedotto, che molto anticamente doveva essere stato scavato nella roccia. - Se queste non sono tavole, lastre per lavare i detriti, contenenti le pietre preziose, significa che io sono rincretinito.

Di fianco al largo pozzo, la strada continuava ancora; dopo un centinaio di passi ci trovammo dinanzi a tre maestosi colossi, ai «Tre Silenziosi», tanto temuti dal popolo Kekuana.

Lassù, sopra enormi piedistalli di roccia scura, scolpiti rozzamente, a venti passi l'uno dall'altro, dominanti la strada che portava a Loo, strada lunga circa sessanta miglia, quelle tre figure gigantesche, sedute, rappresentanti due maschi ed una donna, avevano qualche cosa di fantastico.

La figura femminile era interamente nuda e sebbene rozzamente scolpita appariva bella; il gran distruttore umano, il tempo, le aveva però corroso il volto. Gli altri due colossi erano invece coperti di drappi e le loro figure facevano paura; il volto di uno sopratutto era terribile: pareva quello di un demonio. L'altro sembrava meno sinistro; era quasi sereno, ma la sua serenità tradiva quella crudeltà che gli antichi attribuivano e davano agli esseri soprannaturali.

Contemplando i «Tre Silenziosi» mi punse la curiosità di sapere chi li avesse costruiti, chi avesse scavato il vasto pozzo e la strada superba. Ad un tratto mi ricordai di aver letto nel «Nuovo Testamento» che Salomone era andato alla ricerca di tre strani Dei, che si chiamavano «Astarotte Chumost» il dio dei Moabiti, e «Milcolm», il dio dei figli Ammon ed esposi ai miei amici l'opinione che i tre colossi rappresentassero appunto tali deità.

— Mah! - rispose Curtis. - Può anche essere. L'Astarotte degli ebrei era l'Astarte dei Fenici, i quali furono famosi mercanti ai tempi di Salomone. Astarte, che fu poi l'Afrodite dei Greci, era rappresentata come una mezza luna e là, sulla fronte di quella statua femminile, se guardate bene, vedrete appunto scolpiti i corni lunari... Forse questi colossi furono scolpiti da un Fenicio che dirigeva i lavori delle miniere... Chi sa!

Infadoo, che intanto aveva salutato i «Tre Silenziosi», baciando la terra e levando poi in alto la lancia, si avvicinò e mi chiese se volevamo entrare nel «Pozzo della Morte», o se preferivamo prima fare il pasto quotidiano. Mangiammo qualche boccone e poi, spinti da una viva, impaziente curiosità, ci avviammo con Gogool e Fulata verso l'apertura della miniera. Nel dubbio però che avessimo dovuto trattenerci per varie ore nel pozzo, prendemmo con noi una cesta di viveri ed una zucca d'acqua.

H. R. HAGGARD (*Continua*).

cili a ripetizione fu spedita da Kabul alle truppe afgane di Herat ed in altre piazze militari. L'emiro ha aumentato le mercedi nelle fabbriche d'armi, ed ha espresso agli operai la sua viva compiacenza per la buona qualità delle armi da essi fabbricate. Anche le tribù limitrofe sono indefessamente occupate a fornirsi d'armi migliori. Tutto ciò inquieta il Governo indiano. Nella regione di Dir avvennero conflitti con singole tribù. Il mullah dei Povindhas, il quale marcia su Makin, è stato proclamato re da 8000 seguaci.

Ginnasti bulgari a Pietroburgo

PIETROBURGO 21 (N). Cento ginnasti bulgari arriveranno prossimamente dopo aver fatto una sosta di alcuni giorni a Mosca.

I deputati turchi a Londra

LONDRA 21 (N). Il gruppo britannico dell'Unione interparlamentare per gli arbitrati diede un pranzo in onore della deputazione del Parlamento turco. Nei brindisi si espresse ammirazione e simpatia per la rigenerazione della Turchia e la proclamazione del regime costituzionale.

Sciopero di cantonieri ferroviari nel Trentino

TRENTO 21 (N). Domattina ad ore 6 inizieranno lo sciopero tutti i cantonieri della ferrovia Meridionale da Borghetto a S. Michele. Causa dello sciopero è il rifiuto della Società di concedere migliorie economiche.

Bülow a Norderney. NORDERNEY 21 (B). Il principe e la principessa Bülow sono giunti qui nel pomeriggio, vivamente acclamati.

La czarina in Germania. LONDRA 21 (N). Si assicura che la regina Alessandra si recherà prossimamente nella stazione di Schwolbbach per una cura di parecchie settimane, e che forse in tale occasione seguirà un incontro con qualche membro della famiglia imperiale germanica.

Arcivescovo gravemente ammalato. — ZAGABRIA 21 (N). L'arcivescovo Posilovic è ammalato gravemente di bronchite e peritonite. Si teme che non sopravviverà.

Decesso. PARIGI 21 (N). E' morto a 75 anni l'ex-deputato Charles Ferry, fratello del defunto statista Jules Ferry.

Il prestito serbo a Parigi

PARIGI 21 (N). Secondo il «Temps», nelle trattative fra il delegato finanziario serbo Paciu e il sindacato bancario franco-germanico si è addivenuti ad un accordo di massima circa il progettato prestito serbo. Però il momento attuale in vista delle ferie estive fu ripetuto inopportuno per l'emissione del prestito. Nondimeno per manifestare la sua buona volontà il gruppo francese si è dichiarato pronto ad accordare al Governo serbo una notevole anticipazione.

Vendita di fabbriche di birra

PILSEN 21 (B). L'industriale Francesco Rudholz ha venduto le fabbriche di birra da lui acquistate due anni fa per 6½, alla «Société industrielle commerciale immobiliaire de Bruxelles» per 5.7 milioni di corone, subendo una perdita di 800.000 corone.

I carboni per le ferrovie e la marina d'Italia

VIENNA 21 (N). La «Wiener Allg. Ztg.» ha da Roma che il Governo italiano ha l'intenzione di impiegare sulle sue ferrovie come combustibile il carbone del Donez, mentre nella marina italiana si fanno esperimenti con petrolio di Baku.

Il mercato dei carboni nella Slesia settentrionale

BERLINO 21 (B). Ai primi d'agosto si terrà a Kattowitz una seduta plenaria del sindacato carbonifero della Slesia settentrionale. Nella seduta saranno assegnate le quote di smercio. Non corrisponderebbe alla realtà la notizia sparsa da alcuni giornali viennesi, secondo cui verrebbe accordato un abbuono d'esportazione per i trasporti in Austria.

Lo stato dei seminati in Prussia

BERLINO 21 (B). La stima dello stato dei seminati in Prussia, alla metà di luglio, dette il seguente risultato: frumento invernale 2.9 (contro 3.2 al 15 luglio 1909); frumento estivo 2.6 (2.8); spelta invernale 2.5 (2.4); segala invernale 2.7 (2.9); segala estiva 2.9 (3.0); orzo estivo 2.5 (2.7); avena 2.6 (2.7); piselli 2.5 (2.8); patate 2.5 (2.8); barbabietole 2.5 (2.8).

L'esposizione della birra a Londra

LONDRA 21 (B). Dal 16 al 22 ottobre sarà aperta a Londra, nell'«Agricultural Hall», l'annuale esposizione della birra.

Nuova fabbrica czeca di candele e saponi

PRAGA 21 (B). La «Bohemia» reca che un consorzio czeco di Budeis prepara la emissione di azioni per una nuova fabbrica di saponi e di candele. Alla testa dell'intrapresa si trova il segretario del Consiglio nazionale di Budweis, dott. Wodnanski.

La IX tappa ciclistica del Giro di Francia

Tolosa-Bayonne chilom. 299

TOLOSA 21 (N). Stamane alle 3 è stata data la partenza a tutti i ciclisti arrivati qui nel tempo massimo, della precedente tappa pel giro di Francia. La tappa odierna, IX della serie, si svolge sul percorso Tolosa-Bayonne chil. 299.

Alla partenza assisteva molto pubblico. Fra i partenti c'erano pure tutti i caduti, benchè ancora sofferenti per contusioni e ferite. Fino alle due di stamane si diceva qui che il povero Francesco Faber non sarebbe partito. Invece, benchè sofferente e con la testa, le gambe e le braccia fasciate, alcuni minuti prima della partenza si presentò al traguardo e firmò il foglio di via. La mattinata si presentava bellissima ma terribilmente afosa. Prima della partenza parlando con alcuni corridori sulla caduta fatta da F. Faber, e sulla possibilità che egli possa vincere, si diceva che anche senza la caduta di ieri l'altro Francesco Faber andava perdendo terreno. L'esperienza delle tappe passate ha dimostrato che F. Faber, è straordinario quando si tratta di correre su strade accidentate, con forti salite e con freddo intenso e pioggia gelida, mentre ha dimostrato di non poter sopportare il caldo, che lo rende infinitamente meno resistente. Subito dopo partiti da qui, a pochi chilometri da Tolosa, i corridori cominciarono a distanziarsi.

AUCH 21 (N). Alle 6.35, questo controllo è passato prima da Alavoine e Faudon. Un minuto dopo passano Menager, Maitron, Fleury, Cruchon, Saillot, Francesco Faber, Vanhouwaert, Trousselier, Ernesto Faber, Denisot, Leman, Rabot, Zavatti e gli altri italiani.

TARBES 21 (N). La corsa ciclistica per il giro di Francia ha fatto accorrere moltissima gente al traguardo di Tarbes. Alle 9 sotto un sole che brucia arrivano insieme Alavoine, Garrigou, Maitron, Fleury, e Menager. Firmato il foglio risalgono in macchina e scappano. Alle 9.05' giungono Trousselier, Francesco e Ernesto Faber, Christophe, Faure, Duboc, e Vanhouwaert. Alle 9.18' è la volta di Ringeval e Leman. Alle 9.25' arrivano Saillot, Cruchon. Lafourcade, caduto in queste vicinanze, si ferì alquanto gravemente ed ebbe la macchina rotta. Cosa questa che lo addolora ancora di più perchè lo obbligà ad abbandonare la corsa.

PAU 21 (N). Questo controllo è passato prima da un bel gruppo di corridori a capo del quale ho riconosciuto Alavoine, Maitron, Menager, Garrigou, Fleury. F. Faber, Vanhouwaert, Trousselier, Duboc, Bettini e gli altri italiani, Ernesto Faber, Christopre Leman e Ringeval.

Menager vincitore della IX tappa

BAYONNE 21 (N). I cittadini di Bayonne, con a capo le autorità comunali, e tutte le Società sportive si accalcarono oggi al punto d'arrivo per ricevere degnamente i corridori del Giro di Francia. La giornata era caldissima.

Alle 13.43 giunse primo Menager, secondo alle 13.46'30" giunse Maitron, Fleury venne terzo a sei secondi di differenza. Subito dopo giunsero Alavoine, Garrigou, Duboc, Trousselier, Ernesto Faber, Cruchon.

A Menager, primo arrivato, è stato aggiudicato un ricco oggetto artistico, dono del presidente del Veloce Club di S. Sebastiano.

Ogni ciclista che arrivava era accolto da clamorosi evviva. Decimo arrivò Faber, poi Wanhouwaert, Faure, Massimy, Ringeval, Xavier. Francesco Faber è ritardato per una collisione avuta a poca distanza dall'arrivo con un gruppo di ciclisti del Veloce Club di S. Sebastiano che gli erano andati incontro.

Anche gli italiani, nonostante i parecchi incidenti di macchina, sono arrivati tutti riuscendo ad ottenere una buona classifica. Gli arrivati, nonostante i 299 chilometri percorsi sotto un sole cocentissimo, dimostrano di essere in buone condizioni; tutti però hanno avuto bisogno delle cure di un oculista.

Domani, giovedì, Bayonne sarà in festa: in onore dei corridori si è organizzato un grande ricevimento, un corteo d'onore e un festival.

Soldati annegati durante le manovre.

BERLINO 21 (N). Si ha da Blankenburg: Durante gli esercizi di un battaglione di pionieri un sottufficiale e parecchi soldati ebbero l'incarico di attraversare a nuoto lo stagno di Mönchmühlen, facendo servizio di pattuglia. Quantunque i soldati fossero bene addestrati al nuoto, pure in mezzo allo stagno il sottufficiale e due soldati affondarono e non furono veduti ricomparire. Si staccarono dei canotti e si tentò di salvarli, ma inutilmente.

Violentissimi uragani in Russia. Devastazioni e vittime umane.

VARSAVIA 21 (N). Nella Podolia russa un violentissimo uragano fece enormi devastazioni in quattro governatorati. Giungono continuamente raccapriccianti particolari sul disastro. Si deplorano numerose vittime umane. Le campagne furono tutte devastate. I chicchi straordinariamente grandi della gragnuola uccisero molto bestiame minuto, ed anche tredici pastori. In una regione si trovarono morte oltre quattromila pecore. Anche le case e i ponti riportarono gravissimi danni.

Galveston sott'acqua.

NUOVA YORK 21 (N). A Galveston nel Texas imperversò un violentissimo uragano. La parte occidentale della città è allagata: l'acqua ha raggiunto l'altezza di sette piedi.

Incidente mortale.

BRUXELLES 21 (N). Sulla pista delle corse motociclistiche il concorrente Verbist fu investito dalla motocicletta d'un allenatore ed ucciso.

La Borovska tenta di suicidarsi.

CRACOVIA 22 (N). La Giannina Borovska, che si trova in arresto per sospetto di aver assassinato il dott. Lewicki, tentò di suicidarsi in carcere tagliandosi i polsi con pezzi di vetro, e più tardi strappandosi le fasciature. Per farle una seconda fasciatura si dovette metterle le manette.

Fugge con un milione.

VIENNA 21 (B). Il proprietario omonimo della fabbrica di filo di cotone Ermanno Tennenbaum, che dichiarò fallimento, è sparito da qualche giorno portando seco circa un milione di corone.

Un feto in un cesso, a Trento.

TRENTO 21 (N). Stasera da un cesso di via Oss-Mazzurana fu estratto un feto gettatovi da una cameriera, certa Sommadossi che fu arrestata e portata all'Ospedale. Ora si cerca di stabilire se si tratta di procurato aborto.

Documenti sottratti.

BUDAPEST 21 (U. B.) Stanotte ignoti s'introdussero nei locali della Procura di Stato a Seghedino, forzarono il cassetto del direttore degli uffici d'ordine, e ne tolsero la chiave della stanza del Procuratore di Stato, dove misero sottosopra tutti gli atti e i corpi di reato che vi si conservavano. Pare che si sia voluto fare sparire certi documenti di prova: ma finora s'ignora quali.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 21 (N). Eccovi i risultati della odierna riunione su questo ippodromo:

I. Premio di Heiligenkreuz; cor. 1700; metri 2400. Arrivò primo «Ragent» (1.36.3 al chilom.); secondo «Fidelio»; terzo «Babette». Corsero 12. Totalizzatore: 25:10. Piazzati: 22, 22, 24:20.

II. Premio di Ried; cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Akropolis» (1.34.1 al chilom.); secondo «Nachtfiaker»; terzo «Tingl Tangl». Corsero 11. Totalizzatore: 61:10. Piazzati: 39, 30, 43:20.

III. Handicap di Vöslau, cor. 2000; distanza minima metri 2200. Arrivò primo «Antrima» (1.30.4 al chilom.); secondo «Pexi»; terzo «Tutti-frutti». Corsero 8. Totalizzatore: 149:10. Piazzati: 54, 27, 31:20.

IV. Premio Puszta Bereny; cor. 2400; metri 2500. Arrivò primo «Fancy Coulter» (1.30.6 al chilom.); secondo «Geisha»; terzo «Galambom». Corsero 5. Totalizzatore: 19:10. Piazzati: 30, 207:20.

V. Corsa del Club del trotto; cor. 1800; metri 2500. Arrivò primo «Champus» (1.31.8 al chilom); secondo «Varazsfuvola»; terzo «Bariton». Corsero 14. Totalizzatore: 54:10. Piazzati: 46, 96, 103:20.

VI. Corsa «Boreazelle»; cor. 2000; metri 2100. Arrivò primo «Hans Lamelot» (1.33.5 al chilom); secondo «Florian»; terzo «Pandur». Corsero 13. Totalizzatore: 862:10. Piazzati: 201, 55, 46:20.

VII Premio Willy; cor. 3400; metri 2200. Arrivò primo «Erna» (1.28.8 al chilom.); secondo «Countesse Caid»; terzo «Keserves». Corsero 6. Totalizzatore: 111:10. Piazzati: 88, 136:20.

CRONACA LOCALE

LA PRIMA CONVOCAZIONE del Consiglio Dieta

La sala che fu dell'ultimo Consiglio di città secondo il vecchio Statuto, accoglierà oggi per la prima volta il primo Consiglio comunale della nuova costituzione elettorale cittadina. Trieste accompagna del suo più caldo saluto la novella rappresentanza che, uscita da più largo suffragio, riassume più intensamente l'anima di Trieste, riaffermatasi dopo fiera lotta in una magnifica vittoria.

Le formalità della costituzione e della verifica dei poteri, se farebbero apparire prematura ogni esposizione di programma d'attività, racchiudono tuttavia nella loro esteriore imagine tanta importanza da conferire per sè stesse decoro particolare alla seduta costitutiva. Per la prima volta si risolve per via di legge espressa in favor di Trieste e della sua autonomia di città-provincia il conflitto accesosi tante volte negli ultimi decenni intorno alla portata del giudizio che il nuovo Consiglio dà sugli atti elettorali donde esso è uscito, e riguardo l'ammissibilità dei membri ond'esso si compone. Tra il Governo ed i suoi supremi Tribunali che volevano ridotto il nostro Consiglio-Dieta alla condizione del più misero comunello rurale, e la nostra civica rappresentanza che rivendicava fin dal primo suo atto la dignità di corpo legislativo, trionfò il Comune. Fu il Governo stesso a cedere e a riconoscere che supremo giudice sulla validità della elezione può essere e devo essere soltanto il Consiglio.

Possa in questo riconoscimento essere come un indice di maggiore rispetto governativo dell'autonomia anche in altri campi, di più pratica importanza. Se così sarà, se cesseranno una buona volta i tentativi di ridurre il Comune in una indecorosa tutela, saranno evitati innumerevoli conflitti con profitto dell'attività del Consiglio.

E' questo pensiero della libertà del Comune, della sua autonomia, della sua superiorità ad ogni illecita inframmettenza, che, in un campo almeno, dovrebbe unire tutti i membri del Consiglio, se in tutti fosse al disopra della preoccupazione di parte, la visione larga ed alta del supremo interesse della libertà. Possa questa visione imporsi oggi a tutti quanti, vecchi e nuovi, entreranno nell'aula del nuovo Consiglio, qualunque sia il partito, qualunque la nazionalità nel cui nome vi accedano.

La libertà e la dignità del Comune non sieno lasciate, onore altissimo e gravissimo onere, solo all'italianità liberale. Sieno patrimonio comune a tutti, fuori delle competizioni di parte, al di sopra d'ogni riguardo e d'ogni interesse.

La immunità dietale che illustra oggi la prima convocazione del nuovo Consiglio, è non solo una conquista, ma anche un mònito. Lo raccolgano tutti, e lo seguano per il bene di tutti.

LA SESSIONE DIETALE ISTRIANA

La prima conferenza del club della maggioranza

Ieri i deputati liberali-nazionali italiani alla Dieta provinciale dell'Istria si sono costituiti in «Club dietale della Maggioranza», eleggendo a presidente l'on. Bennati, a vicepresidente l'on. Cleva, a membri del Comitato Esecutivo gli on. Albanese, Apollonio e Sbisà.

Furono presi quindi gli opportuni accordi per la prima seduta dietale.

Presa in esame la situazione creata dalle voci corse in provincia circa la durata e lo scopo della convocazione dietale, i presenti, udita la dichiarazione del Capitano provinciale, essere la sessione imminente una sessione ordinaria, - dopo ampia discussione, accertata la unanimità di intendimenti fra tutti i membri del Club, deliberarono d'incaricare l'Esecutivo - di conformità anche al voto espresso dal Comitato provinciale del partito (vedi «Piccolo» di ieri) - di esperire con la minoranza dietale nuove insistenti pratiche affinchè prima della costituzione della Giunta provinciale sieno date rassicuranti garanzie per la definizione di tutti i problemi attinenti alla pacificazione nazionale in provincia, in primo luogo circa la nuova delimitazione dei Comuni.

★

La deliberazione con la quale la maggioranza italiana della Dieta dell'Istria ha iniziato ieri la sua attività, mette in luce due fatti della più alta e consolante importanza.

Anzitutto è fugato ogni equivoco sulla durata e sullo scopo della sessione che s'inaugura oggi a Capodistria. Non si tratta già, come su prime vaghe informazioni erasi diffuso in provincia, non si tratta nè di sessione straordinaria imposta da Governo e slavi, nè di soli due giorni. Dichiarò ieri, certo con perfetta competenza, il Capitano provinciale dott. Rizzi che la sessione è normale, ordinaria, chiesta da lui in pieno omaggio alle deliberazioni ripetute della maggioranza, e che nulla di preciso consta ancora sulla durata della convocazione, potendo in realtà la Dieta chiudere od aggiornare la sessione secondo il suo criterio e secondo le opportunità e necessità parlamentari. Resta bensì scopo principale della sessione la costituzione della Giunta provinciale; non è però questo lo scopo esclusivo della sessione, come da qualche parte (ed anche dall'ordine del giorno votato l'altra sera nel comizio di Parenzo) si andava asserendo, nè è comunque fissato da alcuna parte il momento preciso in cui questo atto si debba compiere.

L'altro fatto messo in rilievo dall'ordine del giorno votato ieri dalla maggioranza, si è dall'un canto l'accordo unanime fra tutti i membri del Club italiano ricostituitosi sotto l'autorevole e venerata presidenza dell'on. Bennati, - e dall'altra parte l'unisono perfetto fra maggioranza dietale e comitato provinciale del partito. Sono per tal modo rimesse nel mondo delle favole, troppo facilmente divulgate, le voci di interni dissidi, di ale radicali e di ale moderate, nel grembo della maggioranza. Del pari è esclusa ogni possibilità che i concetti direttivi della rappresentanza provinciale del partito liberale-nazionale in Istria vengano in qualche modo a cozzare contro i criteri ond'è guidata la rappresentanza del partito in seno alla Dieta provinciale. Partito e maggioranza, come sempre così ora, sono concordi nell'attribuire la massima importanza al completamento del compromesso nazionale ed in ispecie alla confinazione nuova dei Comuni. E' quindi certo che nulla sarà omesso, nel momento critico attuale, di quanto, entro i limiti della possibilità, valga ad assicurare l'attuazione di quest'opera che darebbe contenuto sostanziale al compromesso di cui l'anno decorso con la riforma elettorale si segnarono appena i contorni.

Con piena fiducia devono quindi i comprovinciali seguire l'opera dei loro deputati, intesa allo scopo comune.

Adunanza di partito a Parenzo

Parenzo 20. Per iniziativa di un Comitato composto di aderenti al partito liberale-nazionale, si tenne stasera un'adunanza di adesione al noto movimento promosso dai cittadini di Albona. Il dott. Giacomo Amoroso, chiamato a tenere la presidenza, spiegò ai convenuti il motivo dell'adunanza e senza voler addossare la responsabilità della situazione a nessuno dei deputati, eccitò i presenti a votare analogo ordine del giorno, nel quale, dopo altre motivazioni, avuta conoscenza delle deliberazioni prese nell'oggetto dal Comitato provinciale del Partito, s'invitano i deputati dietali italiani e in modo speciale l'avv. Sbisà, deputato della città di Parenzo, ad adoperarsi affinchè la nuova Giunta provinciale non venga costituita prima che la divisione dei Comuni non sia un fatto compiuto.

Dopo breve discussione l'ordine del giorno fu approvato.

Un'adunanza degli studenti triestini

Gli studenti universitari si radunarono iersera nella sala della Società Operaia, per deliberare sull'atteggiamento da tenere di fronte agli ultimi avvenimenti al Parlamento di Vienna a danno del nostro postulato universitario.

Il presidente presenta due studenti di Padova e di Bologna, che assistono alla seduta. Sono acclamatissimi.

Sull'argomento il presidente dà la parola allo studente Pepeu che, dopo una particolareggiata esposizione della fase ultima della questione universitaria e della situazione parlamentare, propone il seguente ordine del giorno in conformità a quello degli studenti viennesi:

«Gli studenti triestini indignati per il provocante contegno dei deputati slavi e per la compiacente arrendevolezza del Governo, per cui ancora una volta andarono deluse le legittime aspirazioni degli italiani, interessano i deputati italiani ad ottenere con qualunque mezzo dal Governo il trasporto immediato, in via di ordinanza, della Facoltà giuridica a Trieste; diversamente si dichiarano pronti a riprendere l'agitazione con la maggiore energia».

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità; dopo di che l'adunanza si chiude con un ringraziamento alla Società Operaia.

UN ORDINE DEL GIORNO

degli studenti italiani di Graz

Abbiamo da Graz 21: In una numerosa assemblea, tenuta stasera, gli studenti italiani di qui presero la seguente risoluzione:

«Gli studenti italiani di Graz, raccolti la sera del 20 luglio 1909;

«constatata l'inettitudine dell'imperiale Governo ad impedire la vergognosa ostruzione dei deputati sloveni contro l'erezione di una Facoltà giuridica italiana;

«invitano i deputati italiani ad agire affinchè l'imperiale Governo - in via di ordinanza ministeriale - riattivi questo autunno in Trieste la Facoltà giuridica italiana soppressa ad Innsbruck;

«dichiarano che sono decisi a riprendere nel prossimo anno accademico la più violenta agitazione qualora fossero ancora costretti a frequentare Università straniere».

IL PREZIOSO CALICE GOTICO

che i ladri rubarono al duomo di Capodistria, ricuperato e restituito al duomo dal „Piccolo".

I lettori ricordano il gravissimo fatto della notte dal 16 al 17 corr.: il tesoro del duomo di Capodistria svaligiato, e tra gli oggetti rubati compreso anche quel mirabile calice cesellato, capolavoro d'oreficeria di stile gotico del secolo XVI che contava tra gli oggetti d'arte di più insigne pregio posseduti dalla nostra Regione, e il cui valore, per la squisitezza della fattura a cesello, si faceva ascendere dai competenti a 50.000 corone.

La spogliazione del tesoro e in particolare la scomparsa del prezioso calice, del cui possesso Capodistria ben a ragione andava superba, gettarono la città in vera e profonda costernazione. E nel rammarico di Capodistria consentiva l'Istria e consentiva Trieste, che vedevano sottratto al patrimonio artistico della Regione uno dei suoi elementi di maggior splendore e di più larga fama.

Noi decidemmo tosto di avviare indagini per venir a conoscere quante circostanze fosse possibile assodare intorno al fatto misterioso. Da principio non venimmo ad accertare che quanto fu pubblicato nelle nostre relazioni sul fatto. Ma nella giornata di martedì ci trovammo faccia a faccia con persona la quale la sapeva lunga intorno al furto. Questa persona sarebbe stata addirittura in grado di condurre fino al ricupero del calice; degli altri oggetti di minor valore, no, perchè - affermava - erano stati fatti a pezzi, al fine di poterli più facilmente vendere. La persona in questione si sarebbe anche prestata a eseguire il ricupero, ma escludeva in modo assoluto di muovere un passo a mezzo dell'autorità di Polizia.

Comprendemmo tosto che un'esitazione da parte nostra avrebbe potuto far perdere irremissibilmente ogni probabilità di ricuperare il prezioso cimelio. Senza dubbio i ladri non osavano offrire in vendita il calice nei nostri paesi; quindi o il calice sarebbe scomparso dalle nostre terre per essere offerto a qualche incettatore parigino o londinese; oppure - ciò ch'era forse anche più probabile - non possedendo i ladri l'organizzazione necessaria per arrivare in America o a Parigi od a Londra - avrebbero fatto a pezzi il calice per venderlo come argento, distruggendo così un valore artistico inestimabile, onore e titolo di fama delle nostre terre, per ricavarne il valore materiale di forse un centinaio di corone!

Non esitammo dunque e risolvemmo di seguire il filo giuntoci in mano, con l'unico obiettivo di venire subito subito in possesso del calice, prima, cioè, che i ladri avessero avuto agio di farlo a pezzi, per rimetterlo immediatamente nelle mani del suo legittimo proprietario, il duomo di Capodistria. Non dovevamo invece occuparci per nulla di ciò che poteva condurre alla identificazione degli autori del furto, non volendo noi nè usurpare nè intralciare i còmpiti dell'autorità.

Prendemmo tosto le disposizioni del caso; e ieri mattina alle 10¾ il prezioso calice era nelle nostre mani.

Un'ora e mezzo più tardi noi lo rimettevamo al preposito del capitolo concattedrale di Capodistria, mons. Franza, che lo riceveva in consegna, tremante di generosa commozione e con le lagrime agli occhi.

Il calice fu da noi recato a Capodistria in automobile a mezzodì.

Prima - appena cioè esso fu nelle nostre mani - pregammo uno dei membri dell'i. r. commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici, e precisamente l'egregio prof. Piero Sticotti, di constatare l'identità del cimelio.

Avvenuto ciò, facemmo constatare i fatti fin qui narrati con rogito di un i. r. notaio, e quindi, muniti di copia del rogito e accompagnati dal prof. Sticotti, ch'ebbe la cortesia di unirsi a noi per la consegna del calice al Capitolo, partimmo alla volta di Capodistria.

Compito il tragitto in poco più di quaranta minuti, ci recammo all'abitazione del podestà on. Belli per comunicargli il fatto dell'avvenuto ricupero e pregarlo di accompagnarci nella visita che intendevamo di fare a monsignor Franza, preposito del Capitolo concattedrale. L'on. Belli però era assente, sicchè dovemmo rinunciare al gradito proposito di dare a lui per primo la lieta notizia.

Ci portammo allora direttamente da monsignor Franza.

— Monsignore, veniamo in nome del «Piccolo». Siamo riusciti ad avere tra le mani il calice gotico, rubato al Suo Duomo, e veniamo a consegnarglielo.

Il preposito rimase alcuni istanti perplesso, quasi incredulo. Poi, incerto se potesse ancora prestarci fede, chiese con voce commossa:

— Ma come hanno fatto?

Intanto avevamo aperto la custodia e pregammo monsignor Franza di voler esaminare il calice e di accertarsi se si trattava realmente di quello rubato.

Monsignor Franza si avvicinò alla finestra per meglio esaminare il cimelio in piena luce. Era visibilmente agitato e tratteneva a stento la sua emozione.

— Sì, è proprio quello! Che fortuna! Come sarà lieta tutta la cittadinanza di riacquistare intatto un oggetto di sì grande bellezza! - esclamava il prelato facendo girare il calice ed osservandone ogni dettaglio. - E' per fortuna integro, non ha nemmeno una scalfittura.

Ci lasciò quindi per qualche istante per darci atto in iscritto della consegna da noi fattagli e, nel rimetterci il foglio, ci rinnovò con fervore, accompagnandoli delle più gentili parole, i ringraziamenti suoi, del Capitolo, dell'amministrazione della cattedrale e della città.

Oramai il nostro còmpito era finito. Risalimmo sull'automobile e ritornammo a Trieste.

A Capodistria nessuno ancora sapeva che quell'automobile le aveva riportato il suo cimelio.

Il giubilo a Capodistria.

★ Abbiamo da Capodistria 21, sera:

Indescrivibile è la gioia dei capodistriani per il ricupero del prezioso calice del '500, rubato dal tesoro del Duomo. La notizia si sparse in un baleno da un capo all'altro della città e nelle ville, e fu un accorrere commovente al Duomo, per rivedere il cimelio che si riteneva perduto per sempre. Molti non volevano credere alla notizia, tanto sembrava inverosimile. In breve la città tutta si riversò nelle strade e fece ressa intorno al Duomo. Alcuni capodistriani poi venendo a Trieste diffusero la notizia fin ai loro concittadini costì dimoranti, così che ieri nel pomeriggio i piroscafi partenti da Trieste per i porti istriani diffusero la lieta notizia lungo tutta la costa.

L'intera provincia è stasera giubilante.

I FORESTIERI NELLA NOSTRA REGIONE

«I forestieri sono moltissimi: non trovando più nè camere, nè soffitte, accampano all'aperto....».

Queste curiose informazioni comparivano in una corrispondenza da Grado al «Piccolo della sera» di ieri. Qualche cosa di simile, se il movimento crescente di viaggiatori segnalatosi negli ultimi anni seguirà la sua normale ascensione, si leggerà di Trieste nei prossimi mesi di settembre e d'ottobre. Soltanto, siccome Trieste non è Grado, cioè una piccola città dove si accorre con lo scopo preciso di fare i bagni e quindi si sopporta magari la bizzarra condizione di accampare all'aperto, avverrà ancora una volta ciò che più volte è avvenuto negli ultimi anni: non volendo dormire sopra un bigliardo o sotto le colonne della Borsa, i forestieri prenderanno il primo treno o il primo piroscafo, e se ne andranno senza salutare, rinunciando ad ogni permanenza nella città.

La Federazione per il promovimento del concorso di forestieri si costituirà il 25 settembre: uno dei suoi primi atti sarà l'organizzazione dell'ufficio d'informazioni per i viaggiatori, al quale, per non perder tempo, già fu scelta la sede nelle vicinanze di piazza Grande: e uno dei primi atti dell'ufficio d'informazioni sarà l'assicurarsi la lista delle stanze quotidianamente disponibili negli alberghi e nelle case private che vogliono accogliere viaggiatori. Con ciò si promuoverà quell'industria delle pensioni ed alloggi per forestieri che manca quasi del tutto nella nostra città. Il 25 settembre è ad ogni modo un po' tardi per provvedere all'affluenza di viaggiatori che recherà il principio della stagione autunnale. Dovrebbe perciò essere cura degli alberghi stessi, e tanto più in quanto essi dimostrano il più vivo interesse all'azione iniziata per richiamare i forestieri, il prender nota provvisoriamente delle stanze disponibili nella città. E' nell'utile di tutti che, avverandosi il preveduto grande concorso di viaggiatori, essi non debbano limitare le loro impressioni di Trieste a una semplice scarrozzata da un albergo all'altro e ad una fuga furiosa verso la stazione della ferrovia.

Se a Grado si accampa ormai all'aria aperta, se in tutti i luoghi di bagni istriani si va formando quel popolo di bagnanti del quale fino a pochi anni addietro si disperava, non bisogna dimenticare che tutto questo movimento gravita intorno a Trieste e che tre quarti di quei forestieri passano e ripassano per la nostra città. E non si deve meravigliarsi di vedere ogni giorno nelle nostre vie un numero di facce nuove infinitamente superiore a quello del passato: il concorso di forestieri a questa costa dell'Adriatico è un fenomeno già avveratosi spontaneamente; e la Federazione, che è per costituirsi, giungerà appena a tempo per provvedere alle esigenze che esso comporta.

Memorie borboniche a Trieste

Singolare destino quello di Trieste, di essere prescelta a porto di rifugio e di pace da principi e re in esilio. Veramente. in tempi assolutistici, era il sovrano che, richiesto, offriva Trieste come «sicuro, tranquillo e lieto soggiorno» a re rimasti senza regno e a principi sbalestrati, per mutata fortuna, fuori dai loro tiepidi nidi. Di casa Borbone prime vennero a Trieste le principesse-zie del re Luigi XVI, Maria Adelaide e Vittoria Luisa, figlie di Luigi XV, fuggite da Bellevue mentre più sordo brontolava il tuono della rivoluzione che stava per travolgere la monarchia. Se n'erano andate a Roma, poi a Napoli, poi in Puglia, incalzate dall'onda irruente della rivoluzione che le seguiva. Nel 1799 si imbarcarono su una fregata portoghese e scortate da navi inglesi e russe ripararono a Trieste. Le due principesse vissero pochissimi mesi a Trieste: erano vecchie e i tragici avvenimenti di Francia avevano abbreviati i loro giorni. Passavano le loro giornate pregando o frequentando le chiese. Ospiti del console spagnolo, barone Burlo, furono ospiti sue anche nella tomba, a San Giusto, ove riposarono fino all'ottobre 1814, quando la fregata francese «Fleur-de-lys» (e il nome dice ch'era la Restaurazione che la mandava) venne a prenderle per portarle a S. Dionigi.

★

Nessuna traccia lasciarono quelle prime ospiti regali a Trieste, salvo un ostensorio, donato da Luigi XVIII a S. Giusto, e un vaso di Sèvres inviato dal re alla famiglia Burlo, vaso che ora si trova al Museo di Belle Arti Revoltella.

I Borboni ricompaiono a Trieste nel 1810: un conte di Narbonna-Lara, «rallié» a Napoleone, che vantava sangue reale; si diceva figlio illegittimo di Luigi XV, certo è che era stato allevato a Corte; e recentemente fu esumata la leggenda che

fosse figlio della principessa Adelaide. Non venne in esilio, ma come governatore napoleonico di Trieste. Stette qui breve tempo.

Quarant'anni dopo ecco giungere don Carlos, carico di gloria, d'anni e di delusioni. Non è accompagnato dalla Corte sfarzosa che dal 1840 al 1844 aveva fatto di Bourges una seconda Aranjuez. Era con lui la moglie Maria Teresa, dei Borboni di Napoli, e pochi fedeli. Chi frequentò la sua casa, in via del Lazzaretto vecchio, all'angolo della salita al Promontorio, ricorda un gesuita piccolo, tozzo, rubicondo, don Valentino Ruiz, che celebrava messa ogni giorno nella cappella del palazzo. Perchè il primo atto dell'ex-pretendente, giungendo a Trieste da Lubiana, era stato quello di trasformare una stanza del palazzo in cappella dedicata a S. Jago de Compostella. Don Ruiz vi disse la messa fino al 1874, cioè fino alla morte della regina Maria Teresa. Tra gli assidui della casa era un notaio Cardona, spagnolo. Altri spagnoli, fedeli alla «causa apostolica» o carlista, venivano, passavano, come i visitatori che portano i fiori della venerazione ad una tomba sacra.

Quando don Carlos venne a Trieste, il supremo sforzo del carlismo era finito. Cabrera, il famoso capo delle bande carliste, reso feroce dalla inutile e folle fucilazione di sua madre e delle sue sorelle da parte dei «cristinos», era già riparato in Inghilterra, a godersi i frutti delle sanguinose fatiche. Si dice venisse più volte a Trieste a visitare il suo benefattore che l'aveva fatto conte di Morella e ricco; e forse a dar consigli al nuovo pretendente, Carlos VI, primogenito di don Carlos e suprema speranza del legittimismo.

Allorchè giungevano i «fedeli apostolici» di Spagna, la piccola, triste, silenziosa Corte del re senza regno, prendeva aspetto solenne. Si narra che nelle «audiencias del rey» l'etichetta spagnola venisse osservata con un rigore estremo. In quei giorni trombettieri empievano il palazzo di suoni metallici, servi e maggiordomi si rimandavano i visitatori, che venivano introdotti nella sala delle «audiencias», dove il figlio del povero re Carlo IV, spogliato così ridicolamente a Bayona, riceveva con pompa magna. Ma forse non sono che leggende, inspirate dalla difficoltà di entrare in quella casa. Don Carlos non aveva contatti esterni Era ammalato; i medici gli prescrivevano quiete. Si ricorda da alcuni di averlo veduto a S. Andrea, in carrozza o a piedi. S. Andrea era la meta quotidiana della sua passeggiata. La vettura era bassa, perchè il re non si affaticasse a scendere. Tuttavia il servo ch'era accanto al cocchiere portava sempre seco uno sgabelletto, per aiutare il re a scendere dal predello troppo alto per la sua corpulenza. I monelli si additavano «el servitor col scagnetto», e la passeggiata del re era diventata uno spettacolo cittadino.

Si narra che quando don Carlos morì, un maggiordomo, seguendo l'uso della Corte di Madrid, aprisse una finestra che guardava sul cortile, o meglio su quella androna chiusa che sta di fianco al palazzo Raili, e gridasse: «Pueblo! el rey nuestro senor ha fallecido! viva el rey!». Ma sarà anche questa leggenda, perchè don Carlos, conte di Molina, già nel 1844 aveva abdicato i suoi diritti alla corona spagnola a favore del figlio conte di Montemolin, e «el rey», dunque, in realtà non era «fallecido» niente affatto, ma viveva, ed era disposto a riprendere le armi contro l'usurpatrice Isabella.

★

Abbiamo rilevato ieri, dalla narrazione di un giornaletto dell'epoca, quali furono i funerali di don Carlos. I triestini poterono vedere sfilare per le loro vie tutto il fiore dei combattenti «por Dios, por la patria, por el rey»; in capo a tutti quel generale Cabrera, cui accennammo più su, il più celebre di tutti i capi delle bande carliste o «apostoliche», e quel conte di Chambord, giovine e speranzoso, allora, nel trionfo della causa legittimista anche in Francia. Forse durante quel funerale, che portava alla tomba l'ultimo testimonio della tragica scena di Bayona, si ordirono le fila del nuovo movimento carlista, che nel 1860 ebbe per epilogo la cattura del pretendente e la sua abdicazione, ottenuta sotto la minaccia d'una lunga prigionia. Liberato però il figlio di don Carlos, ritrattò la rinuncia strappata, e rimise i suoi diritti al fratello don Juan, che a sua volta li passò nel 1868 al figlio don Carlos, morto ierlaltro a Varese.

★

Nel 1861, reduci dalla aborrita prigionia costituzionale, vennero a morire a Trieste - si dice avvelenati da emissari dei costituzionali di Spagna - presso la madre e suocera, don Carlos VI e sua moglie Carolina Borbonica, che furono entrambi sepolti a San Giusto. Nella cripta, nello stesso anno, fu portato il feretro di don Ferdinando, terzogenito di don Carlos. La morte come si vede aveva gran fretta di falciare i gigli borbonici.

Nel 1874 fu Maria Teresa, la «regina», vedova di don Carlos, che fece l'ultimo viaggio. Molti ricordano l'imponente, interminabile corteo funebre: profusione di ori, di fiori, di colori; profusione di preti e di frati; innumerevoli ceri; innumerevoli gli equipaggi. Tutta la legittimità spagnola e francese, in auge allora, convenne al funerale della nonna del «rey», di don Carlos VII, che era riuscito, proprio allora, aiutato anche dal fedele Cabrera, a conquistare tutta la Spagna settentrionale e a far credere possibile, dopo il tramonto della repubblica e dopo l'abdicazione di Amedeo, la restaurazione del potere assoluto.

★

Con don Carlos VII, è tutta la vecchia discendenza del secondo figlio di Carlo IV che si ricongiunge nella cripta di San Giusto, che dovrebbe essere «tomba provvisoria» ai Borboni, condannati da una strana fatalità ad essere re senza regno.

Per i funerali di don Carlos

Da quanto rileviamo i funerali di don Carlos si farebbero sabato, non potendo la salma arrivare a Trieste prima di domani. L'ora esatta dei funerali la si saprà probabilmente domani. Fino a ieri sera non erano state prese disposizioni in proposito. Si diceva che da Vienna dovessero arrivare domani le berline mortuarie usate nei funerali di membri della Casa imperiale. Il caso non avrebbe precedenti, perchè per i funerali principeschi fattisi negli anni passati a Trieste, si adoperarono sempre carri di imprese locali.

La salma.

La salma di don Carlos - a quanto informano da Varese - vestita dell'uniforme di generale spagnuolo, è stata racchiusa in un cofano foderato di rosso e ricoperto di velluto cremisi con galloni d'oro. Alla cerimonia assistevano il fratello don Alfonso, il figlio don Jaime e la figlia Elvira che baciarono il cadavere. Pochi minuti prima la duchessa di Madrid aveva voluto rimaner sola per alcuni istanti presso la salma, ed uscì dalla camera ardente in preda ad una crisi convulsa di pianto.

Della chiusura del feretro è stato steso verbale.

Il feretro rimarrà ancora nella cappella ardente dell'hôtel Varese fino domattina, giovedì alle 10, ora in cui verrà trasportato nella chiesa di Casbeno, che intanto sarà parata a lutto. Alle 11 sarà celebrata la messa funebre ed alle 15 seguiranno gli uffici religiosi. Alle 16 si effettuerà il trasporto della salma alla stazione; quindi verrà posta in uno speciale vagone, il quale partirà per Milano col diretto delle 16.35. Dopo le 18 il vagone proseguirà direttamente per Venezia e Trieste.

Queste disposizioni non verranno modificate, a meno che non sopraggiungano difficoltà impreviste.

In una camera attigua alla cappella furono oggi collocate numerose corone.

Il testamento di don Carlos.

Il conte Forni, depositario del testamento privato di don Carlos e suo esecutore testamentario si è recato a Varese; e il testamento fu oggi aperto alla presenza dei congiunti. Sembra che il defunto abbia nominata erede universale la consorte, ed abbia lasciate tutte le decorazioni, compreso il Toson d'Oro, la spada e il bastone del comando al fratello don Alfonso.

Gli inconvenienti ai bagni popolari
saranno tolti

Nell'ultima seduta della Delegazione municipale fu preso atto dei passi intrapresi dal Podestà presso il Governo marittimo per gli inconvenienti da noi lamentati nel Bagno popolare alla Lanterna, contro i quali aveva protestato la Delegazione stessa. Il Governo marittimo diede le più ampie assicurazioni che, per quanto i tempi lo consentano, sarà provveduto al rinnovamento del letto di ghiaia smosso dal mare e a tutto ciò che sia necessario per garantire la stabilità del bagno, escludendo il temuto pericolo di dover addivenire alla sua chiusura. La Delegazione prese atto di ciò con soddisfazione: ed ora giova sperare che il lavoro riparatore sia condotto con sollecitudine, giacchè anche per le classi del popolo la stagione dei bagni è giunta ormai al suo momento più intenso.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Amelia Rainis dal sig. Umberto Crevato cor. 10; dal marito dell'estinta, Vittorio, e dal figlio Pierino cor. 50; dai signori Carlo Liebman e Lorenzo R. Carmelich cor. 20; dai signori Vidali e Vardabasso cor. 30.

Da Gamanti e Scorza della tavola bassa in occasione d'una bicchierata d'addio cor. 35.

Associazione Ginnastica. La sezione ciclistica intraprenderà domenica prossima una gita alla volta di Aquileia per assistere alle festività sportive indette dalla «Giovine Aquileia» in occasione della inaugurazione del suo vessillo sociale. I ciclisti saranno divisi in due squadre: la prima si ritroverà alle 5 ant. ai Portici di Chiozza e si metterà in marcia per Aquileia; la seconda si raccoglierà alle 5.20 ant. alla stazione della Meridionale e col treno delle 5.48 partirà per Monfalcone. Le due squadre si congiungeranno sulla piazza di Monfalcone, quindi procederanno unite fino ad Aquileia.

★ Gli inscritti e coloro che intendono inscriversi alle corse ciclistiche di Aquileia sono invitati a trovarsi sabato sera alle 8 nel giardino sociale.

Un altro triestino al «Salon» di Parigi. Al prossimo «Salon d'automne» a Parigi parteciperà il pittore triestino Guido Marussig, che è tra gli invitati.

Quarant'anni di attività dell'Associazione italiana di beneficenza. Il cav. uff. Enrico Sospisio, direttore dell'Associazione italiana di beneficenza, pubblica una interessante relazione-storia sui quarant'anni d'esistenza dell'Associazione italiana di beneficenza. La pubblicazione è ricca di tabelle, quadri grafici e dati statistici, che illustrano la benefica opera di questo sodalizio.

Posti di allievi edili alla Posta, in concorso. Presso la Direzione delle poste e dei telegrafi a Trieste sono da coprirsi alcuni posti di allievi edili (adjutum 1200 cor.) Per il conseguimento di tali posti occorre: non aver oltrepassato il 40.o anno d'età; avere la cittadinanza austriaca; fornire la prova mediante una reversale, rilasciata in forma legale da terza persona, che il sostenimento del petente è assicurato fino all'ottenimento di un posto con paga fissa; aver assolto una scuola tecnica superiore dell'interno e la prova d'aver subito con buon esito gli esami prescritti; conoscere oltrechè la lingua del paese anche altre lingue; avere l'idoneità fisica, attestata da un medico dello Stato. Istanze entro quattro settimane presso la Direzione delle poste e dei telegrafi a Trieste.

Tre succursali al Monte di pietà. Abbiamo accennato pochi giorni fa; esponendo alcuni dati statistici sul nostro Monte di pietà, al proposito della Direzione del Monte stesso, di proporre al Consiglio l'apertura di tre succursali nei punti più popolosi e discosti dal Monte. Si tratta, come già rilevammo, di combattere l'usura che si esercita da privati clandestinamente e dai cosidetti «banchi sopra effetti pubblici». A questi montini privati accedono specialmente coloro che trovano il Monte troppo lontano o ritengono che il recarsi al Monte sia poco decoroso, mentre in fondo il Monte non è niente altro che un istituto di credito verso pegno. Perciò convien collocare nei rioni più popolati alcune succursali le quali non saranno (come era la filiale del Monte in via della Barriera) veri Monti di pietà, ma soltanto uffici ricevitori dei pegni, che poi ogni sera saranno trasportati al Monte.

La Direzione dell'istituto ha presentato analoga proposta alla Delegazione municipale, la quale l'ha presa in considerazione approvandola in massima, salvo a ripetere il parere della Commissione al Monte, che sarà nominata dal nuovo Consiglio.

La proposta comprende tre succursali: a S. Giacomo, in Città vecchia, al Belvedere. Si comincerebbe dall'aprire la prima, a S. Giacomo, per la quale si prevede una spesa annua di cor. 17.025. Le altre due verrebbero aperte un anno dopo la prima.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Amelia Rainis, dal marito dell'estinta, Vittorio, e dal figlio Pierino Rainis, cor. 200 per un letto al Presepio che porti il nome dell'adorata estinta, e cor. 50 a favore degli studenti bisognosi del Ginnasio italiano di Pisino; dalla famiglia cap. L. Soich e M. ved. Weidinger cor. 20, a favore dell'Infermeria Treves; da Ernesto Sospisio cor. 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

— I signori Adolfo e Geppina Postl per onorare la memoria del signor Willy Erras elargirono alla Guardia medica, cor. 10.

— In occasione della serata di beneficenza tenutasi al Minerva, pervennero al fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati: dal dott. Carlo Ravasini cor. 20, dal dott. Ruggero Polacco cor. 10.

— Il comm. Oscar Gentilomo e consorte elargirono cor. 50 alla Società per pensioni fra regnicoli in occasione della festa campestre.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo e precisamente: dal N. 30300 al N. 32200.

Il riposo domenicale negli uffici postali. Il gruppo locale della Società degli impiegati postali convocò per venerdì, alle 8.30 pom., nel restaurant «Al Belvedere», ex-Berger (sotto il Castello), una adunanza, nella quale verrà trattata e messa in discussione la questione del riposo domenicale negli uffici postali.

Le feste sportive di Aquileia. Alle feste sportive di Aquileia, che si terranno domenica, hanno già aderito: 1. Associazione Ginnastica, Trieste; 2. Associazione giovanile, Gorizia; 3. Associazione giovanile, Trieste; 4. Circolo «Edera Sportiva», Trieste; 5. Circolo famigliare «Olimpia», Trieste; 6. Circolo Sportivo Internazionale, Trieste; 7. Circolo Sportivo «Libertas», Trieste; 8. Circolo Sportivo «Sempre Avanti, Trieste; 9. Circolo popolare di coltura, Gorizia; 10. Circolo popolare di coltura, Pirano; 11. Club ciclistico friulano, Cervignano; 12. Club ciclistico friulano, Gradisca; 13. Club ciclistico «Libertas», Gorizia; 14. Club ciclistico, Manzano; 15. Club ciclistico triestino, Trieste; 16. Società ciclistica «Liberi e Forti», Trieste; 17. Società escursionisti «Monte Maggiore», Pisino; 18. Società giovine democratica, Pirano; 19. Società ginnastica «Forza e Valore», Parenzo; 20. Società «Vita Nova», Pirano; 21. Unione ginnastica, Gorizia.

★ La sezione podistica della Società «Edera sportiva» è convocata per questa sera alle 9 precise nella sede sociale in via Cereria N. 4, per prendere gli ultimi accordi riguardo la marcia «Fortior» ed alle gare che si svolgeranno domenica prossima in Aquileia, in occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale del C. S. «Giovine Aquileia».

Associazione giovanile triestina. Causa l'impossibilità di avere un piroscafo a propria disposizione, l'Associazione giovanile deve rinunciare alla gita sociale alla volta di Aquileia in occasione delle feste sportive che si faranno domenica 25 corr. I soci potranno però recarsi ad Aquileia sia col vaporetto postale che parte da qui alle 8 ant. per Grado, sia con la ferrovia o con altri mezzi di locomozione.

★ In questa occasione l'A. G. T. indice una marcia sociale alla volta d'Aquileia. La partenza seguirà alla mezzanotte fra il sabato e la domenica prossima. Per prendere gli opportuni accordi la squadra podistica viene convocata per questa sera alle 8.30 nella sede sociale.

Adunanze sociali. Il Club ciclistico «Forti uniti» è convocato d'urgenza per questa sera alle 9 nella sede sociale.

★ Stasera alle 9 il C. C. triestino terrà una riunione di soci al restaurant Berger a piè del Castello, per prendere gli accordi circa il convegno di Aquileia.

Convegni sociali. Il Club «Tosca» terrà domenica un concorso fra dilettanti macchiettisti. Inscrizioni fino a sabato 24 corr. seralmente dalle 8.30 alle 9.30 presso il segretario del Club, sig. Giuseppe Buda, via S. Caterina 2.

★ L'«Unione sportiva Libertas» bandisce per domenica 25 corr. alle 7 ant., a Barcola, una gara sociale di corsa sul miglio inglese (m. 1609) Per domani venerdì i soci dell'«U. L.» sono convocati al caffè ai Portici di Chiozza alle 9 pom.

UN DRAMMA SUL TRAMONTO DEGLI ANNI.
La moglie spara contro la nuca del marito.

Fra i coniugi Matteo ed Elena Briscek - il primo oggi ha 54 anni e l'altra 53 e sono da Gabrovizza entrambi - subito dopo i primi anni di matrimonio incominciarono le beghe e i litigi, per incompatibilità di carattere. Dieci anni fa circa, dopo parecchie violente dispute, finirono, di comune accordo, con l'addivenire alla separazione legale di letto e mensa. Egli, occupato alla Stazione della ferrovia Meridionale come portiere addetto al controllo dei passeggeri in partenza, abitava nella casa N. 4 di Scala al Belvedere, assieme ai due figliuoli, un maschio ed una femmina, quest'ultima maritata ad un impiegato lloydiano. Lei, dopo la separazione, aveva fatto casa a parte, con altri quattro figli, ed ora abitava al N. 513 di Scorcola.

Il Briscek, a quanto raccontano i vicini, conduceva vita regolarissima, rincasando sempre appena finito il servizio, cioè all'arrivo od alla partenza dell'ultimo treno, e, anche quando aveva libertà di servizio, mai dopo la mezzanotte. In questi ultimi tempi si era saputo che la moglie aveva fatto insistenti pratiche per indurlo a riprendere la vita in comune, al che egli, parlando con amici, si dimostrava contrario, rilevando che ormai erano passati parecchi anni dal momento della separazione e che mai prima aveva vissuto in così tranquilla pace. La moglie non desistette per questo; ed egli le fece sapere che mai più si sarebbe indotto a convivere con lei.

Questa era, secondo le informazioni attinte dai nostri «reporters», la situazione fra i due coniugi sino a iersera, quando scoppiò

Il dramma.

Erano circa le 11 quando, in via di Miramar, all'angolo di via Stella, fu udita l'esplosione d'un colpo d'arma da fuoco. I radi passanti, alcuni addetti alla Stazione della Meridionale, e parecchie guardie ed un ispettore addetti al posto di p. s. dell'edificio della Stazione stessa, accorsero, e si trovarono, all'angolo di via Stella, di fronte ad un uomo e ad una donna vestita di nero, che s'azzuffavano. Ai ferrovieri accorsi fu facile, appena giunti sul luogo, di riconoscere alla luce del fanale colà esistente, che l'uomo che si azzuffava con la donna era il portiere Briscek. Egli, però, grondava sangue ed accusava di essere ferito, e la donna pure grondante sangue dalla testa, chiedeva soccorso. I due furono separati e qualcuno s'occupò della donna, ed altri dell'uomo, che furono accompagnati a piedi sino al commissariato di p. s. della Stazione della Meridionale, dalla parte degli arrivi, ove, per disposizione del dirigente l'ufficio di p. s. della Stazione, sig. Schabl, furono ricoverati, in attesa dell'arrivo del dottore della Guardia medica, cui era stato telefonato.

Venuto il medico e visitati che furono, i feriti vennero trasportati entrambi all'Ospedale, a mezzo del carro-ambulanza.

Entrambi feriti.

Accompagnati nel quarto riparto, nell'ambulanza, i dottori Oliani e Iurcev constatarono che l'uomo aveva una ferita d'arma da fuoco alla nuca e che il proiettile si era conficcato nella quarta vertebra cervicale. Per il momento non si potè fare altro che disinfettargli e fasciargli la ferita, riservandosi di tentar di procedere più tardi all'estrazione della palla. La donna, invece, aveva una ferita lacera contusa alla fronte, riportata per un colpo di bastone datole dal marito.

Dopo medicati, l'uomo venne accolto nella quarta divisione e la donna nella decima.

Le dichiarazioni dei due.

La Briscek, appena giunta al commissariato della Stazione, era stata perquisita e trovata in possesso di una rivoltella a sei colpi, dalla quale mancava il proiettile che ella ammise di avere esploso contro il marito e che lo aveva ferito, come abbiamo detto, alla nuca. A giustificazione del suo agire disse: «Lui mi ha fatto soffrire ed io mi sono vendicata!». Contraddicendosi, però, subito, disse che aveva sparato solamente quando il marito, cui ella era andata incontro per indurlo a tornare a convivere con lei, la aveva accolta a colpi di bastone, che anzi le si era spezzato sulla testa.

Il Briscek, invece, sostenne dal canto suo che la moglie, sapendo che egli rincasava di solito a quell'ora, lo aveva atteso in via di Miramar, nascosta dietro un muro e che al suo sopraggiungere gli aveva sparato un colpo di rivoltella a tergo. Egli, voltatosi di scatto, le aveva allora lasciato andare una bastonata al capo ed il bastone era andato in pezzi. I pezzi del bastone furono più tardi raccolti dalle guardie e consegnati al commissario.

Consimili dichiarazioni fecero i due più tardi al giudice istruttore agl'istantanei dott. Pollanz, che si recò a interrogarli all'Ospedale. Il dott. Pollanz prima interrogò il Briscek, che appariva molto sofferente, e poi la moglie. L'interrogatorio del Briscek durò un'ora e un quarto; quello della donna tre quarti d'ora circa. Entrambi narrarono diffusamente dei loro dissensi e litigi che avevano portato alla separazione e s'intrattennero anche sulle ulteriori beghe.

La donna in arresto.

Ad interrogatorio finito, il dott. Pollanz dichiarò la donna in arresto e ordinò che il letto di lei fosse piantonato.

Nonostante i suoi cinquantatre anni, la Briscek è formosa e ben portante.

Vuole annegarsi e poi si pente

Ieri notte verso le 12, una guardia di p. s. e tre agenti in borghese che perlustravano la riva Grumula udirono un tonfo e contemperaneamente intesero disperate grida d'aiuto. Qualcuno doveva essere caduto in mare, e, avvicinatisi al ciglio della riva, videro una ragazza che si dibatteva disperatamente in acqua, implorando soccorso. Gli agenti allora scesero in una barchetta, avvicinarono la pericolante e la trassero a salvamento. Poi la trasportarono nella sezione di p. s. di via Tigor, dove la misero a letto. Un momento dopo, chiamato telefonicamente, comparve un medico della Società «Igea», il quale prestò alla giovane tutte le cure del caso.

Quando si fu un po' rimessa, la giovane si qualificò per Maria Z., di 23 anni, da S. Giorgio di Nogaro, abitante presso una sua sorella, Erminia P., in via di Riborgo. Aggiunse di essersi gettata in mare con l'intenzione di trovare la morte; ma che, appena in acqua, si era pentita. Ma non volle dire la causa dell'insano tentativo. Fu accompagnata alla sua abitazione.

Verso la guarigione. Lo stato dell'ingegnere Wisiach, rimasto ferito nel noto incidente del ristorante «Europa», ieri continuò a migliorare, in modo che i medici della quarta divisione, che lo tengono in cura, ormai hanno la certezza assoluta che egli potrà, fra non molto, guarire.

Suicidio. - Il cadavere d'un annegato. Ieri alle 2 pom. mentre i marinai Domenico Tiego, Eugenio Marich e Santo Gabuzzi lavoravano sul piccolo pontone dell'impresa Faccanoni, a Sant'Andrea, videro a circa cento metri di distanza un uomo, che, dopo aver girato un po' sotto la sferza del sole, ad un tratto spiccò un salto in mare. Lesti, allora, scesero in un «caiccio» e a forza di remi riuscirono ad accostarsi al pericolante; lo afferrarono e lo trassero alla riva. Respirava ancora; e riuscì a dire: «Ho bevuto acido fenico, sono stanco di vivere».

Fu subito avvertito del fatto l'ispettore di p. s. della sezione del Campo Marzio e questi telefonò alla Guardia medica da dove accorse un dottore col carro-ambulanza. Ma non gli restò che il triste ufficio di constatare la morte, avvenuta pochi minuti prima.

Non si potè accertare se fosse vera l'asserzione del suicida, aver egli bevuto dell'acido fenico. Nessuna bottiglietta fu trovata nè si riscontrarono traccie di corrosioni sulle labbra dell'infelice. Era questi un uomo sui 30-35 anni, ben vestito. Il dirigente la espositura di polizia al Campo Marzio sig. Pasquali perquisì la salma. In una tasca furono trovati: un oriuolo d'argento con catena di metallo, un portasigarette e un portamonete con un piccolo importo di denaro. La biancheria era segnata C. D. Col carrettone dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria a San Giusto.

Verso le 4.30 pom. i farmacisti signori Godina domandavano alla Stazione centrale di soccorso se si sapesse qualche cosa d'un D'Este, loro parente, che mancava da casa da ierlaltro. L'infermiere Cattaruzza rispose che di un D'Este non si sapeva nulla, ma che, però, poco prima, era stato constatato il decesso di un annegato, e che il cadavere si trovava a S. Giusto. Il signor R. Godina si recò subito in vettura a S. Giusto e riconobbe il cadavere del suo congiunto Carlo D'Este fu Michele, di 32 anni, da Trieste, abitante in via Carlo Ghega N. 2, impiegato della ditta in spedizioni Francesco Parisi

Sui motivi del suicidio nulla fu dato rilevare.

La «canottiera» dei tedeschi alla diga, danneggiata dal pir. «Austria». Ieri mattina il pir. «Austria» del Lloyd a rimorchio del «Pluto» si dirigeva al Punto franco, quando, giunto all'altezza della testata della diga, il «Pluto» rallentò il rimorchio e l'«Austria» poggiando alla sinistra accostò la prua alla diga stessa in modo che l'asta proviera urtò e danneggiò alquanto la parte sporgente della casina «canottiera» dei tedeschi.

In breve il piroscafo potè essere allontanato dalla diga e proseguire incolume per il suo posto d'ormeggio al Punto franco.

Una barca e tre uomini in balia del mare. Ieri mattina alle 5.30, certo Silvestro Skerl, insieme a due suoi amici, avendo avuto a sua disposizione la barca da pesca N. 110, si staccava dal porticciolo di Aurisina per far ritorno a Barcola. A quell'ora il mare era agitato e soffiava vento da levante, tanto che, a circa 200 metri da Aurisina, lo Skerl si avvide che in quelle condizioni sarebbe andato a finire al largo. Virò di bordo, ma inutilmente, giacchè il vento e il mare allontanavano di continuo la barca, tanto che in breve fu spinta a circa due miglia dalla costa. Impressionato dalla brutta piega che andava prendendo la gita, lo Skerl diede fondo all'ancorotto, ma neppur questo giovò a fermare la deriva. L'ancorotto arava e i tre con la barca si vedevano allontanati da terra sempre più.

Per buona sorte, proveniente da Grado e diretto a Trieste, navigava il piccolo piroscafo «Excelsior», il cui comandante, avvistati i pericolanti, mosse loro incontro (erano già a oltre quattro miglia da terra) e, accostata la barca, li accolse a bordo. Legata poi la loro barca a poppa dell'«Excelsior», condusse gli uni e l'altra sani e salvi a Trieste.

Un allarme di prova e un piccolo incendio. Ieri verso le 12.15 la campana dell'appostamento principale dei vigili squillò: «Allarme, Palazzo municipale». In un batter d'occhio il carro-automobile, di nuovo acquisto, uscì completamente equipaggiato, agli ordini del comandante Paoli. Il veicolo passò come una freccia per il Corso e in 2'53" arrivò dinanzi al Palazzo municipale, con una media, quindi, di 29 chilometri all'ora. Nel Palazzo municipale non era scoppiato alcun incendio. L'allarme era stato dato dalla commissione incendi soltanto per provare la rapidità di manovra del nuovo mezzo messo a disposizione dei nostri vigili.

★ Ieri alle 12.30 pom. nel lavoratorio e fabbrica mobili di Giuseppe Cante, in via dei Piccardi N. 832, prese fuoco una cinghia di trasmissione, causa il fortissimo calore sviluppato dalla vicina caldaia della macchina motrice.

Avvertiti, accorsero sul posto due treni dei vigili dell'appostamento principale agli ordini del luogotenente Bugliovaz; ma, quand'essi giunsero, il piccolo incendio era stato già spento. Danno minimo.

Ragazzi che portano rivoltelle! - Una rivoltella che esplode in tasca. Martedì mattina, alle 11, in un punto della via S. Spiridione si udì il rumore d'una revolverata, seguìta quasi subito da un grido di dolore. Ad emetterlo era stato un ragazzo sui 12 anni, il quale fu subito circondato da numerosi passanti. Ecco che cosa era accaduto. Il ragazzo teneva nella saccoccia destra dei calzoni una rivoltella e, nel palpeggiarla, ne aveva fatto scattare il grilletto. Il colpo era esploso ed il proiettile lo aveva colpito al piede sinistro. I presenti decisero di accompagnare il monello alla Guardia medica, ma egli non ne volle sapere. Gettò l'arma a terra e poi si allontanò di corsa. Poco dopo comparve una guardia, la quale sequestrò l'arma.

Disgraziati accidenti all'Arsenale. Giovanni Leisner, di 49 anni, abitante in Scorcola, calderaio occupato all'Arsenale del Lloyd, ieri alle 2 pom., mentre nella sua officina stava in piedi su di una armatura a circa quattro metri dal suolo, e lavorava a stringere delle viti ad una caldaia, perdette l'equilibrio e precipitò all'indietro da quell'altezza.

Sollevato dai presenti, il poveretto accusava forti dolori alla schiena, al braccio destro e perdeva sangue da alcune ferite. Accompagnato all'infermeria, fu chiesto l'intervento del medico dell'«Igea», il quale gli prestò le cure più urgenti e con una vettura lo fece poi accompagnare all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

★ Alle 5 pom. di ieri il bracciante Giovanni Moscardin, di 28 anni, abitante in via dell'Istria, lavorando all'Arsenale rimase stretto col pollice della mano sinistra fra un gancio e un lamerino in modo così disgraziato da uscirne con lo schiacciamento della prima falange. All'infermeria gli furono prestate le cure più urgenti e con una vettura fu poi accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Un carro che perde due ruote, un cavallo in fuga ed il cocchiere che resta ferito. Iersera verso le 8, un carro ad un cavallo della fabbrica di birra di Nagy-Kanisza, condotto dal cocchiere Giuseppe Ippavitz, di 25 anni, abitante in via dei Pallini N. 3, passando per via S. Giovanni, perdette le due ruote posteriori, che uscirono dall'asse. La «cassa» del carro cadde giù e il cocchiere, perduto l'equilibrio, rotolò a terra. Il cavallo, spaventato al rumore e non frenato più da alcuno, si diede a pazza corsa, trascinandosi dietro la cassa e le sole due ruote anteriori. Attraversò così la piazza S. Giovanni, via Giosue Carducci e un lungo tratto della via S. Francesco d'Assisi, ove, nella piazza omonima, la guardia di p. s. Francesco Miloch (N. 210), a rischio della propria vita, riuscì a fermarlo. Il cocchiere Ippavitz, che nella caduta aveva riportato escoriazioni al malleolo sinistro e una forte paura, fu medicato alla Stazione di soccorso.

Defraudo a Düsseldorf arresto a Trieste.

— Dove va lei a quest'ora?

— Come vede: passeggio!

— Lei è forestiero?

— Sì, sono arrivato questa sera e prima d'andare a letto prendo una boccata d'aria.

— Ha i documenti? Ha denaro?

— Denaro sì, documenti no, poichè viaggio sempre in Austria. Ora poi mi dirà il perchè di tutte queste domande.

— Glielo dirò alla polizia poichè, non avendo lei documenti, sono costretto ad arrestarlo.

Lo sconosciuto, che si trovava alle tre del mattino al passeggio di Sant'Andrea, protestò, ma la guardia tenne duro.

Alla polizia il giovanotto si qualificò per Arnoldo Stroms di Leonardo ed Elena, di 18 anni, da Düsseldorf (Prussia), ed aggiunse di viaggiare per conto d'una latteria. Perquisito, fu trovato in possesso di quattro banconote da 20 corone, due da 10, 14 pezzi da una corona, 70 centesimi in nichelio, 5 pezzi da 20 marchi in oro, un pezzo da 5 lire italiane, uno da due lire, nonchè sette chiavi, un temperino e il portamonete.

Il racconto fatto dal giovanotto non convinse affatto il commissario, il quale, dopo aver preso nota di tutte le suaccennate monete, avvolse il giovanotto in una quantità di domande in modo da imbarazzarlo. L'interpellato si difese alla meglio, ma in fine, stanco della ginnastica straordinaria che si imponeva al suo cervello, confessò che in quanto aveva detto non c'era una parola di vero. Dichiarò allora di essere stato occupato in qualità di diurnista presso la Società per azioni per la fabbricazione di colori a Düsseldorf e di essere fuggito da quella città il 9 corr. dopo essersi appropriato l'importo di 1300 marchi che il procuratore della ditta sig. Adolfo Oidtmann lo aveva incaricato di prelevare da una banca. Da Düsseldorf si era recato a Colonia, a Berlino e in seguito ad Aquisgrana, poi di nuovo a Berlino e a Parigi, Genova, Milano, Vienna e Klagenfurt. Era arrivato a Trieste col treno delle 11.10; si era recato in un caffè e poi al passeggio di Sant'Andrea. Aggiunse che sua madre fa la lavandaia.

Fu rinchiuso agli arresti inquisizionali e ieri mattina si telegrafò alle autorità di Düsseldorf informandole dell'arresto.

Ubriaco destato che colpisce una guardia. Una guardia della sezione di p. s. della via dei Rettori, che ieri notte pattugliava in piazza della Borsa, trovò steso a terra un giovanotto sulla ventina: alcune persone che lo circondavano credevano che fosse stato colto da improvviso malore, ma il funzionario non tardò a constatare ch'era ubriaco. E allora lo scosse ammonendolo a levarsi in piedi e a rincasare. Colui infatti si alzò, ma non per seguire il consiglio che gli veniva dato: si lanciò sulla guardia e la colpì con uno schiaffo; poi le somministrò due pugni, uno sulla bocca e uno su di una spalla. Allora il funzionario lo trascinò alla sezione di p. s. del quartiere. Colà l'individuo si qualificò per Giuseppe C., di 22 anni, falegname, abitante in androna Santa Tecla, e giurò di non rammentarsi nulla dell'accaduto. Lo condussero in gattabuia.

Un altro caso di insolazione. L'altra sera il fattorino telegrafico Giuseppe Muser, di 35 anni, abitante in via del Belvedere N. 33, rincasando avvertì forti dolori di testa, rivolgimenti di stomaco e altre sofferenze. Andò a letto, ma nella notte peggiorò, per cui si chiamò un dottore della Stazione centrale di soccorso, che dai sintomi dedusse trattarsi d'insolazione e gli prescrisse le cure necessarie.

Durante il lavoro. Francesco Lisiach, di 16 anni, bracciante, abitante in via San Marco N. 33 e occupato nella fabbrica di Linoleum, ieri, mentre puliva gli ingranaggi d'una macchina, vi rimase preso con la mano destra e riportò delle gravi ferite lacere. Ebbe le prime cure dal dottore dell'ambulanza dell'«Igea», a S. Marco, e poi fu accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Epilessia. Giovanni C., di 34 anni, agente, abitante in via Carducci, ieri, mentre rincasava, colto da un assalto epilettico, cadde, e nella caduta riportò una ferita all'occipite ed una al mento. Il dottore della Stazione di soccorso lo medicò e poi lo fece condurre a casa.

Caduta dalle scale. Caterina Bisal, di 50 anni, abitante in via S. Nicolò N. 29, ieri, mentre scendeva le scale della sua abitazione, sdrucciolò, e nella caduta riportò una ferita lacera, profonda fino all'osso, sopra l'occhio sinistro. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo le prestò le prime cure, e poi la fece accompagnare all'Ospedale.

Le carezze dell'amante e le carezze del marito. Teresa Gobatto, di 32 anni, sarta, abitante in via del Volto N. 2, ha un amante dalle mani piuttosto pesanti. Ieri, in seguito a carezze da lui prodigatele, dovette ricorrere alla Guardia medica con suffusioni alla coscia sinistra, al ginocchio e all'orecchio destro e alla mano sinistra. Nel dubbio che il timpano dell'orecchio fosse leso, fu inviata dallo specialista per gli orecchi.

★ Giuseppina Cassetta, di 27 anni, abitante al N. 297 di Chiarbola, iersera si recò alla Guardia medica per una ferita lacera all'avambraccio sinistro. Disse che era stata ferita dal marito.

★ Alla stessa istituzione ricorse Luigia Predonzani, di 27 anni, abitante in androna Cristoforo Colombo N. 7, per una contusione e leggere lesioni alle labbra, che aveva riportato in seguito all'essere stata colpita con un pugno dal marito.

Attacco apoplettico. Giuseppina Vicentini, di 69 anni, abitante in via della Scalinata N. 3, ieri verso le 5 pom. si recò a far visita alla signora Koller, abitante in via della Maiolica N. 12. Era appena entrata nel quartiere quando si prese il capo fra le mani e cadde pesantemente su un divano. La signora Koller cercò di prestarle qualche cura, ma, visto che non rispondeva nè poteva muoversi, inviò la domestica a chiamare un dottore alla Stazione di soccorso. Quando il medico giunse poco dopo, constatava che la poveretta era stata colpita da un forte attacco di apoplessia. Le fece alcune iniezioni e poi, mediante una lettiga dell'Ospedale la fece trasportare nel pio luogo, ove fu accolta nel secondo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Casilig, di 12 anni, abitante in via dei Piccardi N. 622, per una contusione alla coscia sinistra; Antonio Busan, di 16 anni, manovale, abitante in via del Molino a vento N. 9, per escoriazioni al medio destro; Giorgio Penso, di 40 anni, muratore, abitante in via del Lloyd N. 6, per una ferita all'indice sinistro; Antonio Tomasini, di 18 anni, fabbro, abitante in Guardiella 320, per una ferita alla mano destra; Maria Sedmak, di 24 anni, giornaliera, abitante in via della Madonnina N. 14, per una ferita di taglio al mignolo destro.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero all'«Igea»: Giovanni Bonetti, di 58 anni, per distorsione della mano sinistra; Pietro Stul, di 26 anni, per ferita lacera al dorso della mano sinistra; Luigi Favetta, di 31 anni, per contusione al piede destro; Matteo Balich, di 51 anni, per contusione ed echimosi alla parte destra della schiena; Vanda Nadalini, di 22 anni, per ferita di taglio al pollice sinistro; Annita Drioli, di 3 anni, per ferita di punta alla natica destra.

Lotto. Estrazioni del 21 corr.:

Leopoli	29	40	61	32	68
Praga	41	43	78	26	71

Corrispondenza aperta. *Vittima.* Certo; il testimonio prima dell'esame viene ammonito di deporre la pura verità secondo la sua migliore scienza e coscienza sulle domande che gli saranno dirette, di non sottacere cosa alcuna e di fare la sua deposizione in modo da potere, all'occorrenza, confermarla con giuramento. La falsa testimonianza in giudizio, anche senza la prestazione del giuramento, è crimine di truffa a termini del § 199 del Codice Penale. — *Carlino.* Nei contratti coll'Erario la cauzione deve venir prestata, a sensi del decreto della Can. aul. 2 novembre 1820 N. 1713, in denaro contante o in obbligazioni pubbliche e non in obbligazioni private e nemmeno in azioni bancarie perchè queste non sono considerate che come carte emesse da una società privilegiata sottoposta alla tutela dello Stato e non possono pareggiarsi alle obbligazioni pubbliche. Per il corso è normativo quello della Borsa di Vienna nel giorno dell'eseguito deposito. — *F. R.* Il matrimonio religioso celebrato in Austria tra un cittadino italiano e una cittadina austriaca è valido anche in Italia. — *Risoluto.* Tenti le vie pacifiche tantopiù che, nel Suo caso, non esistono mezzi coercitivi. — *Mimosa.* Le donne non possono fungere da testimonio nei matrimoni. Gustavo, 2 agosto. — *Argus.* No; nessuno può attribuirsi titoli che non possiede. — *Cittadino.* All'uscita del Punto franco le guardie di finanza hanno, non solo il diritto, ma il preciso dovere di perquisire le persone sospette di contrabbando. — *Bonafin.* Si rivolga alla Società «Carità e Lavoro». — *Ninfe.* Le iscrizioni alla Scuola superiore Revoltella seguiranno dal 1. al 15 settembre. — *Scommessa.* Gli autori drammatici «come tali» non hanno una tessera di riconoscimento per avere l'ingresso libero nei teatri. E' probabile però che i direttori di teatri e gli amministratori delle compagnie drammatiche li riconoscano all'entrata e li facciano accomodare senza esigere il pagamento del biglietto. — *Ersilde.* Elisa Severi per il momento non è in arte, e non conosciamo il suo attuale indirizzo. — *Helswick.* In condizioni atmosferiche e di luce particolarmente favorevoli si possono scorgere da Trieste le Alpi. — *Curioso.* Non conosciamo quell'artista. Un Bartolomeo Lotti fu pittore nel secolo XVII, ma era di Bologna non, come Ella scrive, di Ancona. — *Riflessivo.* Perchè mai - Ella ci chiede - è stato creato l'elefante? Chi lo sa? forse per procurare l'avorio acciocchè l'uomo si diverta a giocare al bigliardo! — *Italiano.* Il programma particolareggiato di quell'esposizione non è stato ancora pubblicato. — *Mariuccia.* No; la contessa Romarowsky, accusata quale mandante nell'assassinio del marito, non era artista da teatro. — *Frate Angelico.* Se può diventare geometra uno che deve portare gli occhiali? E perchè no, se gli occhiali gli danno una vista normale? Del resto per fare il geometra non occorre affatto una vista eccezionale. — *Ferdinando.* Fra tutti i vegetali i funghi sono i più ricchi di sostanze azotate e quindi i più simili agli alimenti animali. Come tali sono molto nutrienti. — *Palla.* Il giuoco del pallone non è nè quello della palla vibrata nè quello della palla a calcio (football). Nel gioco del pallone, questo viene lanciato con un apposito bracciale di legno munito di punte. Ora a Trieste abbiamo uno sferisterio dove Ella potrà apprendere il gioco. — *G. F.* Il 97.o fanteria appartiene al III corpo d'armata, il IV bosniaci al XV. — *Fahrenheit.* Quando il termometro centesimale (Celsius) segna +1 quello Fahrenheit segna +33.8 e quello Reaumur +0,8. — *Trama.* Lo zolfo fonde a 115 Celsius, lo zucchero a 160. — *Magrezza.* 240 libbre (funto di Vienna) corrispondono a kg. 134.40. — *Mery.* La fede o anello di matrimonio si porta nell'anulare della mano sinistra. — *Tante grazie.* Per disinfettare le spugne si lavano con acqua calda nella quale si mettono 20 goccie di una soluzione di soda al 10%. Si spremono e poi si immergono in acqua fredda contenente per ogni litro 30 grammi di soluzione satura di bromo. L'acqua bromata va rinnovata due o tre volte finchè le spugne sieno pulite. Si spremono quindi di nuovo e si lavano ancora nell'acqua con soluzione di soda. — *Maria Nina.* Provi a lavare il Suo ombrellino di seta con questo preparato: sapone bianco in pezzetti grammi 115, fiele di bue grammi 115, miele grammi 8, zucchero grammi 15, essenza di trementina gr. 2. Faccia fondere il tutto. Il sapone così ottenuto è pronto all'uso dopo un paio di giorni. — *Concordia.* Un mezzo per ottenere la caduta dei capelli? Ci son già troppi calvi a questo mondo perchè noi contribuiamo a crearne uno di più! — *Echidne.* Sì, sempre. — *Nando.* Trieste-Tarvis (via Assling) III omnibus cor. 5.80. — *Adorato.* Ortensia, 11 gennaio. — *Jacometto spasima.* Guardi la «Corrispondenza aperta» del 19 corr. sub «Panama». — *Angiolina.* Guido 31 marzo e 12 settembre. — *Concorrente, Ajello e Zante.* Troveranno quei nomi nel «Piccolo» di martedì 20 corr.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.4, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.6. Oggi: alta marea —.— ant. e 1.12 pom. - Bassa marea 5.49 ant. e 6.36 pom.

Ogni giorno una. Alla scuola.

Il maestro (infuriato per la disattenzione di Beppino): Per castigo scriverai cento volte: «Io sono un asino», e farai firmare da tuo padre.

TEATRI.

Minerva. Una folla, iersera, il pubblico accorso ad acclamare la signora Bella Starace-Sainati, che aveva il suo spettacolo d'onore. E tutto il programma si svolse tra festeggiamenti continui. Dapprima, al presentarsi della intelligente e passionale attrice sulla scena, una lunga ovazione; poi, ad ogni atto, molte, moltissime chiamate al proscenio. A un certo punto, omaggio di fiori e di doni; tre elegantissimi gruppi di fiori; una ricca catenella d'oro, ricordo dell'impresa; un grazioso servizio da «toilette» in argento, tributo della Società «Mutua» fra impiegati privati. Da un palco assisteva alla recita di ieri Italia Vitaliani, che trovasi a Trieste per lieti motivi famigliari.

La serata aveva un programma piuttosto lugubre e impressionante: «Una lezione alla Salpetrière»: una clinica; «L'automa»: fenomeni medianici applicati a una vendetta coniugale; «Un fatto di buon costume»: un cadavere fatto uscire ritto in piedi da un «restaurant». Come svago, non c'era male! Ma la signora Sainati, in tutti e tre questi drammetti terrificanti, seppe essere straordinariamente efficace; - forte e sincera attrice, ella dà ogni sera alla figura scenica che impersona tutta sè stessa: anima, calore e nervi. E anche ieri i suoi meriti rifulsero, aggiungendo una foglia di più al suo lauro d'artista.

★ Questa sera ultima recita della interessante stagione con due novità: «Alceste», dramma in un atto di Giulio Caprin, il noto apprezzato scrittore triestino, cultore di seri studi letterari; e «Il segreto del signor giudice», dramma in un atto di D. Signorini. Seguiranno: «Le revenant», dramma in un atto di Jean Sartène, e «Un fratello», commedia in un atto di E. D. Bassan.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. - *Alceste*, un atto di Giulio Caprin. *Il segreto del signor giudice*, un atto di D. Signorini. *Les revenants*, un atto di G. Sartène. *Un fratello*, un atto di S. Bassan.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Le mani lunghe della tedescotta e una scena patetica di riconciliazione

Maria Kolar, di 19 anni, una tedescotta tonda e rubiconda, da Idria, sedeva ieri sul banco degli accusati incolpata del crimine di furto, perchè, mentr'era al servizio del signor Letterio Orlando, in Scorcola, se ne era andata un bel giorno - nella prima metà dello scorso giugno - asportando vari effetti di vestiario ed un orologio, del valore complessivo di oltre 50 corone.

Ieri la rubiconda Koler ripetè la confessione fatta dinanzi al giudice istruttore, chiedendo perdono alla Corte e al danneggiato, promettendo loro che mai più avrebbe rubato.

Dalle fedine penali, però, risultava che era stata altra volta condannata per furto; ed il presidente glie lo fece notare.

La Koler pianse e giurò che questa sarebbe stata l'ultima, la definitiva.

I nostri denti. Chi mai s'immaginerebbe che al giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti li hanno (e sopratutto i mascellari) ben sovente cattivi o cariati? Non è questa la miglior prova che il trattamento dei denti con delle polveri o dei saponi dentifricii è affatto insufficiente? I denti non si guastano soltanto là dove possiamo arrivare facilmente collo spazzolino; no, essi non ci fanno questo favore, tutt'altro; è appunto nelle località di difficile accesso, ad esempio la superficie linguale dei denti, la loro faccia interstiziale, i denti cavi o già guasti, ecc. che il male fa strage. Chi vuol quindi conservare sani i suoi denti e assicurarli dalla carie deve far uso giornalmente di un preparato veramente efficace, come lo è il dentifricio antisettico Odol il quale penetra dappertutto, tanto nei denti cavi come negli interstizii, dietro i mascellari, ecc. uccidendo i parassiti in modo efficacissimo e proteggendo così i denti dalla carie. Consigliamo quindi a tutti quelli che vogliono mantenere sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante l'Odol. Il prezzo dell'Odol è di cor. 2 per flacone grande; cor. 1.20 per mezzo flacone.

Il sig. Orlando dichiarò di perdonare all'accusata. Fece, anzi, dippiù: rinunciò all'indennizzo e le regalò gli effetti di vestiario rubati, che si trovavano in giudiziale custodia.

La Corte, intesi gli altri testimoni: Bartolomeo Vidmar, Leopoldo Lapagna e Francesco Jerovsek, fidanzato dell'accusata - ritiene la Koler colpevole del crimine di furto - esclusa la qualifica «da luogo chiuso», ritirata dal P. M. - e la condanna a 3 mesi di carcere duro inasprito.

La rotonda e rubiconda Koler, che certamente si attendeva una pena maggiore, atteggia il labbro ad un sorriso di contentezza, che si accentua quando l'usciere Dusnich, fatto un fagotto degli effetti di vestiario regalatile dal danneggiato, glie li consegna perchè se li porti in carcere.

Nell'antisala segue, poi, fra la Koler ed il Jerovsek, una scena patetica, alla quale assiste, commosso, il guardiano carcerario.

La Koler si avvicina al suo «Franz» e gli chiede perdono; ma «Franz» non vuol saperne, e la Koler piange e gli accenna la rotondità del suo ventre e dei suoi fianchi.

Il guardiano spiega: E' incinta, e ora gli rammenta che egli sarà padre in breve.

«Franz» resiste; ma la Koler piange e piange così bene che «Franz» si commuove e piange anch'egli. I due finiscono col gettarsi le braccia al collo e baciarsi.

Il guardiano si ricorda allora di essere stato un tempo guardia di p. s. e che le dimostrazioni vanno «sciolte», e ingiunge loro di «sciogliersi». E la Koler, per tema di... essere accusata del delitto di tumulto, lascia il suo «Franz» e s'allontana col guardiano...

Difendeva l'avv. Puecher.

La canzonetta e la medaglia giubilare

Poco dopo la distribuzione della medaglia coniata in occasione del Giubileo imperiale, sorse a Pola e di là si diffuse nella Regione una canzonetta scherzosa, che si cantava sull'aria d'un vecchio stornello. La canzonetta, dopo aver fatto il giro delle osterie e dei rioni popolari, ferì gli orecchi dell'autorità, che ordinò alle guardie di arrestare quelli che la cantassero.

Fu così che una sera dello scorso giugno le guardie di p. s. Grudina e Sturm arrestarono i diciottenni Rodolfo D. e Ruggero M., macellai, i quali erano stati uditi dalle guardie suddette cantare, in via S. Marco, la canzonetta incriminata.

I due giovani comparvero ieri dinanzi ai giudici, accusati entrambi del crimine di lesa Maestà, del delitto di eccitamento ad azioni pericolose per la sicurezza dello Stato e della contravvenzione di offese all'esercito - e tutto ciò per aver cantato la canzonetta.

Erano a piede libero.

— Gavemo cantado tuti due - dissero. - Ma chi saveva che fazevimo mal? La cantava tuti, anche i soldai, e la gavemo cantada anche noi.

Dalle deposizioni delle guardie risulta che gli accusati tirarono in ballo, nella canzonetta, anche il casco dei soldati; ma gli accusati sostengono di aver cantato solo la strofetta in cui si parla di «medaglia giubilar».

Delle due guardie di p. s. citate al dibattimento e che operarono gli arresti, ne comparisce una sola, il Grudina.

Il presidente le fa prestare il giuramento.

— Che cosa intese lei?

— Mi - dice il teste - iero de batuglia per San Giacomo in Monte, in compagnia del Sturm, che iera da pochi giorni in prova di servizio, e gavemo inteso cantar, a zento passi de distanza, in via San Marco, la canzoneta proibida, e gavemo arestado i due acusati che la cantava.

Pres.: Che parole intese lei?

— Mi go inteso solo cantar de la medaia giubilar.

— Non intese nominare il «berretto militar»?

— No signor.

— L'altra guardia ha deposto dinanzi al giudice istruttore che gli accusati avevano nominato anche il «berretto militar»...

— Ma! Mi no so. El Sturm no saveva ben talian e per quel anche i lo ga mandado via de servizio.

Il presidente chiede al P. M. dott. Barzal ed al dott. Robba, che difende gli accusati, se sono d'accordo circa la lettura della deposizione della guardia Sturm non comparsa, perchè irreperibile. Ma, mentre il dif. dott. Robba acconsente, il P. M. vuole l'audizione diretta del teste, essendovi - dice - necessità assoluta del confronto delle due guardie.

La Corte dispone per una nuova citazione, ed il dibattimento è prorogato.

★

Pres. Lion; giudici: Parisini, Sbisà e Polanz; P. M. Barzal.

(Tribunale industriale)

Ieri furono tenuti i seguenti due dibattimenti.

Prospettiva che seduce

Giuseppe Scherl, bracciante, impetisce il Pastificio Triestino Fratelli Girardelli per cor. 37.20, quale indennizzo di mancata disdetta.

Siccome nel Pastificio vige il regolamento che gli operai possono venir licenziati senza disdetta, l'impiegato Cossutta, quale rappresentante la convenuta, se ne avvale per contestare all'attore il diritto al risarcimento.

L'attore riconosce ciò, ma sostiene che non essendogli stato, all'atto del licenziamento, restituito il libretto di lavoro, non potè procurarsi altra occupazione.

Il convenuto osserva all'attore che il libretto non fu mai da esso domandato. Del resto - gli dice - lei è stato licenziato per mancanza di lavoro, e se lavoro ci sarà potrà sempre venir ripreso.

In seguito a tale osservazione, l'attore dichiara di ritirare la petizione.

Lo accontentano

Felice Schafarz, già occupato presso la ditta Wayss e Freitag, pretende dalla stessa il pagamento di ore di servizio straordinarie ed un attestato di buona condotta e capacità al lavoro, con l'indicazione che era occupato in qualità di magazziniere.

Dopo una contestazione piuttosto lunga, l'attore esce soddisfatto: la convenuta lo accontenterà in tutto.

★

Pres. Tujach; ass. Vincenzo Caldara, per i datori del lavoro, e Giovanni Zollia, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'Ufficio Veritas austro-ungarico ha pubblicato il secondo supplemento al libro «Registro L», che comprende le navi visitate e classificate durante il trimestre aprile-giugno del corrente anno. In esso son registrati 123 velieri, fra cui 13 austro-ungarici, 75 italiani, 14 greci e 20 ottomani, e 50 piroscafi, fra cui 49 di bandiera a.-u. ed uno italiana.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Trieste» da Bombay e Porto Said con 52 pass., «Habsburg» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 51 pass., «Almissa» da Spizza e scali della Dalmazia; i pir. a.-u. «Jason» da Sebenico, «Brasso» da Fiume con 10 passeggeri, «Petka» da Spizza e scali con 72 passeggeri; il pir. inglese «Murillo» da Londra e Catania; il veliero ellenico «Agios Giorgios» da Port Ercole.

Partirono: il pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Venezia; i pir. a.-u. «Fram» per Pola, «Sebenico» per Spalato, «Jadro» per Lissa, «Bosnia» per Metcovich, «Carlo» per Gravosa; il pir. inglese «Pannonia» per Fiume e Nuova York; il pir. ital. «Polcevera» per Venezia; i velieri ottom. «Calipso» per Gallipoli, «Antonio Praios» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Pecine» arrivò il 19 a Marsiglia; «Turul» il 18 pure a Marsiglia; «Buda» il 16 a Glasgow; «Siam» il 16 a Karachy; «Edoardo Musil» il 16 a Rotterdam; «Deak» proseguì il 19 da Catania per Rouen; «Istok» partì il 16 da Methil per Trieste; «Baltico» proseguì il 15 da Algeri per Newcastle; «Immacolata» partì il 20 da Cardiff per Pola.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 20 da Tromsoe per Torgen; «Bregenz» il 20 da Corfù per Trieste.

Austro-Americana. «Argentina» proseguì ieri da Napoli per Palermo; «Alice» partì il 21 da Nuova York per Napoli; «Laura» arrivò il 20 a Nuova York; «M. Washington» proseguì il 20 da Palermo per Nuova York; «Francesca» proseguì il 20 da Almeria per Las Palmas; «Atlanta» arrivò il 18 a Baltimora; «Carolina» proseguì il 19 da Filadelfia per Tampa; «Georgia» arrivò il 18 a Nuova Orleans; «Lucia» partì il 19 da Cardiff per Trieste; «Teresa» arrivò il 19 a Rotterdam; «Marianne» proseguì il 18 da Zoungouldak per Torrevieja; «Virginia» arrivò il 20 a Genova.

ECHI DEL FURTO AL DUOMO

Capodistria, 21. Ieri furono praticate delle perquisizioni senza risultato e decretato l'arresto di un secondo individuo, che sembra indiziato.

Nel bottino va ancora compreso il reliquiario d'argento in forma d'ostensorio, con un nimbo di nubi e raggiera, contenente un pezzetto della S. Croce, che si porta in processione al venerdì santo. Nel Duomo i ladri lasciarono una raccolta completa di strumenti furtivi, e precisamente due grimaldelli, una sega, due leve di ferro, uno scalpello, un trapano, una lima e una chiave.

Il podismo a Capodistria

Capodistria 21. Il nostro Club di canottieri «Libertas» ha bandito per sabato 24 corr. la prima prova ufficiale del Fortior podistico italiano sul percorso Capodistria - Risano - Capodistria - Isola - Pirano e ritorno a questa volta. Il ritrovo dei concorrenti è stabilito alle ore 8 pom. presso le porte della Muda. Le iscrizioni per la marcia, libera a chiunque, si assumeranno al momento della partenza.

Consiglio comunale di Pirano

Pirano, 21. Per sabato 24 corr., alle ore 8 pom., venne stabilita la prima seduta della Rappresentanze comunale, che sarà presieduta dal podestà dott. Giuseppe Bubba. Ecco l'ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'ultima seduta; 2. Comunicazioni della Presidenza; 3. Apertura di una seconda classe presso le scuole di Strugnano, Santa Lucia e Sicciole; 4. Relazione della Commissione incaricata di studiare la questione della costituzione di una Banda comunale; 5. Istanza del maestro comunale di musica signor Giuseppe L. Caracci per aumento di stipendio; 6. Domanda di sovvenzione da parte del Comitato esecutivo della prima esposizione provinciale istriana in Capodistria; 7. Nomina di tre membri del Comitato stradale e di un sostituto; 8. Istanza del Corpo dei vigili per miglioramenti economici. 9. Cessione a nuovo arrendatore del diritto di caccia a Castelvenere e prolungazione dell'arrenda; 10. Proposta di dieci rappresentanti comunali per modificazione della tariffa dei mercati; 11. Proposta dei suddetti per limitazione dei balli pubblici; 12. Proposte relative alle nomine: a) di un maestro superiore di II categoria per la scuola di Castelvenere, b) di una maestra definitiva di III categoria per la stessa scuola; c) di un maestro dirigente di III categoria per la scuola di Strugnano; 13. Varie istanze per aprimento, estensione, modificazione di pubblici esercizi di oste e trattore.

Orribile disgrazia a Rovigno

Due morti

Rovigno 21. Questa notte verso il tocco s'intese in città una fortissima detonazione. Essa era determinata dall'esplosione di uno dei 32 serbatoi in ferro della capacità di 400 ettolitri, situati nel recinto del grandioso Stabilimento di distillazione e d'industrie chimiche «Ampelea», e che son destinati per il deposito di acquavite ed alcool. All'«Ampelea», come si sa, si lavora quasi sempre, anche di notte. Accorso sul luogo, il personale dello stabilimento, constatò che quel serbatoio era contorto e scoperchiato, che in immediata vicinanza di esso stava bocconi il corpo dell'operaio Sebastiano Garda di Domenico, di 39 anni, da Paderno d'Asolo, provincia di Treviso, e che a circa dieci metri di distanza stava il cadavere dell'operaio Giovanni Battista Abbà di Giuseppe, di 33 anni, da Rovigno, ridotto ad una massa informe con parecchie parti quasi staccate dal resto del corpo. Il Garda, messo in posizione supina, mostrò il petto orrendamente squarciato e tutto il davanti del corpo contuso e sanguinante, e diede un gemito che parve l'ultimo respiro. Il medico dott. Corradini, accorso prontamente, non potè che constatare i due decessi.

Avvertita del fatto, si recò sul luogo la commissione alle istantanee composta del giudice dott. Quarantotto e dell'uditore Volaric, accompagnata dal comandante delle guardie civiche. Assunti i rilievi di legge, i due cadaveri vennero composti in due feretri e trasportati direttamente alla cella mortuaria del cimitero.

Dei due disgraziati, il Garda è celibe, mentre l'Abbà lascia moglie e figli.

★

Non si possono precisare le cause della terribile disgrazia, i due unici testimoni essendone rimasti vittime. I due operai non avevano nulla da fare con il serbatoio esploso e ad ogni modo, per tassative disposizioni dello Stabilimento, nell'aprirlo avrebbero dovuto far uso delle apposite lampadine elettriche che si trovano numerose in quel riparto, e non di lampade a fiamma non protetta. Il fatto che a circa dodici metri di distanza dal serbatoio si rinvenne una lampadina ad olio (un cosidetto «feraletto») permette di credere che i due infelici - i quali, a quanto si afferma, non fumavano mai - avvicinatisi con essa imprudentemente al serbatoio ed apertolo - non se ne sa per qual motivo - determinarono l'accensione dei gas contenuti nel serbatoio stesso e conseguentemente la sua esplosione terribile.

Società Operaia di Montona

Montona 21. Per desiderio sentito dall'intera popolazione, la direzione della Società Operaia riuscì a mettere assieme una bibliotechina destinata agli operai montonesi. Il suo presidente dott. Angelo Corazza si rivolse alla Direzione della Lega Nazionale perchè la benemerita Società volesse aiutare la civile iniziativa. Gli rispose Riccardo Pitteri, inviandogli 50 volumi per l'erigenda biblioteca, con la promessa di mandargliene degli altri.

NUOVE IMPORTANTI SCOPERTE nella Basilica di Aquileia

Aquileia, 20. I lavori generali di assanamento e ristauro della Basilica, eseguiti a carico della benemerita Società per la conservazione di tal insigne monumento, continuano alacremente. Assicurati tutti i muri esterni della poderosa fabbrica, ora si scoprono i muri interni, affine di impedire un'ulteriore infiltrazione dell'umidità, che da secoli rendeva malsano l'ambiente. Praticato lo sterro del sottosuolo nell'interno della parete settentrionale della chiesa, vicino all'angolo formato da questa e dalla parete occidentale, presso la porta della navata a sinistra, si scopersero bellissime tracce di pitture parietarie, che, in molteplici colori, raffigurano un basamento a quadri e rombi, come ad imitazione d'un'incrostazione marmorea. Tali affreschi si estendono circa m. 1.50 sotto il suolo attuale e continuano nella direzione del muro occidentale della chiesa, il quale dagli scavi anteriori appariva protrarsi per circa altri 50 metri oltre l'angolo S. O. della chiesa. La circostanza che la parete settentrionale non è tectonicamente congiunta con questa occidentale, e che anche la parete orientale della chiesa, nella sua costruzione poderosa e nelle proprie dimensioni rivela una struttura romana, attestano il fatto che la lunghezza della Basilica da oriente ad occidente era determinata dalle costruzioni più antiche e più solide, mentre la larghezza da settentrione a mezzogiorno venne circoscritta da pareti più recenti. Tra i frammenti scoperti nel sottosuolo è notevole una lastra di «cancelli» con lavori circolari a traforo, e non è esclusa la possibilità che durante i lavori si possano trovare altri insigni avanzi di costruzioni anteriori.

FESTA PRO LEGA NAZIONALE

Cervignano, 20. Un comitato di cittadini presieduto dal sig. Giuseppe Malacrea, e di cui è segretario il m.o A. D. Cremaschi, ha deliberato di organizzare anche quest'anno una grandiosa festa popolare, che si terrà domenica 29 agosto.

SCIARADA.

Io dei *terzi* gli debbo consegnare,
Ch'egli m'ebbe a prestare
Primo secondo certo ch'ei *finale?*
Oh, che casa! Che scale!
Per salir fino all'ultimo
Piano ci vuole davvero un *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORDA. VO. CORDOVA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 639.50, Staatsbahn 723.25, Alpine 649.—, Lotti turchi 186.—. La borsa di Berlino chiude calma. Credit 200.75 (200.75), Disconto 187.— (187.10).

Parigi apertura dell'Italiana 104.— poi sino 104.—. Chiusa francese 97.33 (97.67), Italiana 104.— (104.05). Spagnuola 97.65 (97.67), Banche Ottomane 713.— (714.—) Rio Tinto 1892 (1894), Lotti turchi —.— (175.50).

Listino. Napol. 19.04 a 19.09, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.85 a 240.15, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.95 a 95.30, Banconote italiane 94.95 a 95.30, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 95.— a 95.40, Rendita austriaca in corone 96.65 a 96.95, Rendita ungherese in Corone da 92.30 a 92.70, Credit 637.— a 639.—, Italiana 103.88 a 104.15, Staatsbahn 722.— a 724.—, Lombarde 108.— a 110.—, Lotti turchi 185.— a 188.—.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 97.33, Rend. ital. 3½% 104.—, Rendita Spagnuola esterna 97.65, Azioni Banca ottomana 713.—.

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 115.—, Rendita Turca unif. 93.75, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 97.—, Länderbank 487.—, Lotti turchi —.—. Banca di Parigi 1639, Azioni Meridionali ital. 683.—, Rio Tinto 1892.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 9/16, Lombardi 4 3/4, Argento 23 1/2, Rendita Spagnola 93 1/2, Italiana 103 1/4, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 1 1/8.

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.80. Ferrate dello Stato 154.90. Lombarde 21.25.

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.50, per dicembre 30.—, per marzo 30.—, per maggio 30.—. staz.o

Havre 21. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, per dicem. 39.25.

Nuova York 21. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio-settembre 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 21. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 1817 Vendite 8000 compresi affari consegne. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 6 51/100, Luglio-Agosto 6 51/100, Agosto-Settembre 6 45/100, Settembre-Ottobre 6 44/100, Ottobre-Novembre 6 42/100, Novembre-Dicembre 6 41/100, Dicembre-Gennaio 6 41/100, Gennaio-Febbraio 6 42/100, Febbraio-Marzo 6 42/100, Marzo-Aprile 6 42/100.

Petrolio. *Anversa* 21. Loco 22.—. fermo

Metalli. *Londra* 21. Stagno (Straits) Apert.: 132—. Chiusa 133 1/2. Rame Chile Baara god ord. brands. Apert. pronto 58 7/8, per 3 mesi 59 5/8.

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 63.25, per agosto 63.75, settembre-dicembre 64.50, gennaio-aprile 65.25. calmo

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 17.60, per agosto 17.60, per settembre-dicembre 17.30, Novembre-febbraio 17.60. calmo

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 25.75, per agosto 24.50, per settembre - dicembre 24.05, per novem.-febbr. 24.25. staz.o

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.05, per agosto 32.50, per settembre-dicem. 31.60, per nov.-febbr. 31.45. staz.a

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 39.75, per agosto 40.25, settembre-dicembre 39.50, p. gennaio-aprile 39.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—. calmo, bianco per mese corr. 30.75, per agosto 30 3/8, per ottobre-gennaio 29 1/8, p. gennaio-aprile 29.75 Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 21. (Chiusa) Per luglio 10.42 1/2, per agosto 10.47 1/2, p. settembre 10.50—, p. ottobre 9.92 1/2, per novem. 9.32 1/2 per dicem. 9.90 calmo

Londra 21. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 10 7/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dei 21 Luglio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Matiekovits	21	Caricazione
1 a	Euterpe	22	Scaricazione
1 b	Polcevera	21	Caricazione
3	Franc. Musner	22	Scaricazione
5	Cleopatra	23	Caricazione
9	Trieste	27	Scaricazione
12 a			
12 b			
13 a	Ariete	22	Caricazione
13 b	Iason	21	Scaricazione
14	Rakoczy	21	Caricazione
17			
21	Columbia	24	»
23	Scaramangà	23	Caricazione
23	China	26	Scaricazione
24			
25			
Molo I			
« II			
« IV	Dubac	23	»
« IV			
0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝

Le desolate sottoscritte annunciano ai congiunti ed amici la morte repentina, avvenuta oggi mercoledì, del loro amato

CARLO D'ESTE

impiegato presso la ditta Francesco Parisi

I funerali avranno luogo domani Giovedì alle ore 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella mortuaria di S. Giusto.

TRIESTE, 21 Luglio 1909.

Famiglie D'ESTE, GODINA, ZANZOLA.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

✝

Affranti dal dolore i desolatissimi figli **Giovanni** e **Ositha**, a nome pure dei parenti danno parte agli amici e conoscenti del decesso della loro adorata madre

Ositha ved. Wawra nob. de Hohenstrass

nata SEITZ

d'anni 67, avvenuto ieri sera alle 11 pom. dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione e munita dei conforti religiosi.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo Venerdì 23 corr. alle 4 pom., partendo il convoglio dalla Via Belvedere 37 dirigendosi direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 22 Luglio 1909.

UNA PRECE!

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza. Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di tutto cuore quanti, in varî modi, vollero onorare la memoria della sua indimenticabile

AMELIA

TRIESTE, 21 Luglio 1909.

Famiglia RAINIS-ANSELMI.

✝

ANTONIO SCHULIN

Sbarcatore del Lloyd aust. i. p.

dopo lunga e penosa malattia spirava iersera munito dei conforti religiosi.

Il cognato RODOLFO BRETZEL a nome pure delle famiglie congiunte partecipa tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 22 corr. alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 Luglio 1909.

Il presente serva quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BAMBINAIA friulana offresi. Rossetti 3, pianoterra. 11843 A

CHIUNQUE cerca ottima servitù raccomandabile, rivolgasi Via Nuova 45, II. Non chiedonsi antecipi. 11748 A

PRESTASERVIZI giovane brava offresi. Offerte «Ragazza 11840» Piccolo. 11840 A

RAGAZZA offresi per servizio. Via Chiozza 34, pianoterra. 11823 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA ottimi attestati cercasi. Piazza Giuseppina 1, terzo; dalle 8-4. 11830 B

CUOCA cercasi prontamente; presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 2698 B

CAMERIERA e cuoca, cercansi prontamente per famiglia senza bambini. Indirizzo al Piccolo. 2539 B

DONNA servizio per mattina cercasi. Acquedotto 26, III, porta 11. 11796 B

DOMESTICA tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente cor. 24. Machiavelli 16, II, destra. 11798 B

DONNA servizio cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2636 B

DOMESTICA brava per tutto assieme cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2619 B

DOMESTICA onesta cercasi per servire persona sola, per due mesi. Indirizzo Piccolo. 2616 B

DOMESTICA croata o slovena, capace cucinare cercasi per piccola famiglia; buona paga. Via Piccardi 14, I, p. 9. 2435 B

DOMESTICA buona con libretto, per tutti lavori, non di lusso cercasi. Via Vincenzo Bellini 13, mezzan., scala II, sinistra. 2273 B

ORFANA buona famiglia offresi per lavori famigliari verso vitto e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 2565 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi prontamente. Parini 12, IV, porta 23. 9000 B

RAGAZZA che sappia cucinare e altri lavori di casa con aiuto cercasi. Indirizzo: Gioachino Rossini 12, III piano. 2531 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONDUTTORE osteria, con cauzione, cucina conto proprio, offresi. Rivolgersi via Beccherie N. 7, II. 2593 C

CORRISPONDENTE italiana, perfetta stenografa, dattilografa, pratica scrittoio, cerca impiego. Offerte «Stenografa 2551» Piccolo. 2551 C

CORRISPONDENTE pratico greco, francese cerca collocamento presso buona casa commerciale, anche per prova, un mese gratis. Accetta occupazione anche mezza giornata. — Offerte «P. 2283» Piccolo. 2283 C

GIOVANE già occupato in qualità d'impiegato di scrittoio cerca analoga occupazione offrendo buonissimi attestati. Offerte Piccolo «Fedeltà 1786». 1786 C

IMPIEGATO esperto lavori magazzino, scrittoio, dogana, ferrovia offresi. Offerte «Pratico 2526» Piccolo. 2526 C

IMPIEGATO regio, pratico amministratore, cerca amministrazione altri stabili. **Indirizzo Piccolo. 2545 C**

MURATORE bravissimo, molto ingegnoso, si raccomanda ai proprietari di case per qualunque lavoro ristauro, riparazioni; specialista sparherds, focolai e camini difettosi; possiede ottimi certificati; pittura stanze al pari di qualunque pittore. Recapito e corrispondenze inviare Marino Gergin, Bosco 3, I. 11810 C

PORTINAIO cerca portone, professione scattolaio. Offerte «Morfeo 17» al Piccolo. 11776 C

PIANISTA offresi cinematografo, scelto repertorio. Offerte «Musicista 2568» Piccolo. 2568 C

PIAZZISTA-viaggiatore commestibili e droghieri, pratico lavori scrittoio e magazzino, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, migliorerebbe posizione. «Serie referenze 11797» Piccolo. 11797 C

PIANISTA praticissimo cinematografo, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2567 C

STENO-dattilografa capace tenitura, corrispondenza italiana, tedesca, ungherese, offresi per autunno. Offerte «Stabile 11721» Piccolo. 11721 C

SIGNORINA ammodo, conosce italiano, tedesco, offresi compagnia, assistenza signora, oppure passeggio bambini, ottime referenze. Offerte «Moralità 2552» Piccolo. 2552 C

SARTA biancheria, camiciaia, pratica corredi, offresi a giornata. Ireneo 3, secondo. 2591 C

VIAGGIATORE introdotto Istria, Dalmazia e Trentino, con conoscenza diversi articoli, volendo migliorare la sua posizione cerca seria ditta a fisso. Scrivere «Triestino 225» al Piccolo. 2312 C

60 corone regalo persona procurami posto diurnista. Indirizzo Piccolo. 2572 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHAUFFEUR che parli slavo ed italiano, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2546 D

DONNA cercasi prontamente rammendare, smacchiare, stirare, vestiti uomo. Indirizzo Piccolo. 2625 D

DUE lavoranti calzolai cercansi, via Arcata 19. 11839 D

FALEGNAMI capacissimi cercansi prontamente. Via Fabio Severo 36, I piano. 2564 D

FABBRI abili lavoranti trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2618 D

FALEGNAME preciso nel lavoro per fabbricazione apparati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2597 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi prontamente. S. Lazzaro 7, IV. 2601 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 2607 D

GIOVANE corrispondente tedesco, perfetto stenografo, dattilografo (Underwood), con cognizione dell'italiano cercasi per metà settembre. Offerte sub «Stenografo 11042» Piccolo. 11042 D

GIOVANOTTO **15-18 anni, sana costituzione, trova pronto collocamento per lavori magazzino impaccal. — Offerte sub «Menta 11712» Piccolo.** 11712 D

IMPIEGATO giovane con conoscenza croato, tedesco, cercasi da ditta commerciale. Offerte con copie attestati al Piccolo sub «Zelante 1000». 2635 D

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. Corso N. 2, porta 12. 11803 D

MEZZO lavorante fabbro cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2599 D

MAGAZZINIERE con conoscenza perfetta del ramo ferramenta ed utensili viene cercato da fabbrica macchine di Trieste. Offerte sub «Magazziniere 11667» Piccolo. 11667 D

MEZZE lavoranti cerca prontamente primario lavoratorio biancheria. Piazza Ospedale 3 A, IV. 2442 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2536 D

PRATICANTI in manifatture con paga cercansi. Barriera 3. 2311 D

PRATICANTE con paga per negozio chincaglie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2453 D

RAGAZZO o ragazzetta cercasi prontamente per macelleria. Farneto 15. 2624 D

RAGAZZO con paga cercasi. Negozio «All'Universo», piazza Goldoni. 11790 D

RAGAZZO per legatoria di libri cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2532 D

RAGAZZE per lavori magazzino cercansi; paga cor. 5 franco cassa. Indirizzo Piccolo. 2589 D

RAGAZZO pratico commestibili, nazionalità italiana, anche provinciale, attestati, cercasi per 26 corrente. Indirizzo Piccolo. 2575 D

RAGAZZO per tappezziere cercasi prontamente. Farneto 17, tappezziere. 11789 D

RAGAZZO mezzo facchino per deposito cercasi prontamente. Via dell'Olmo N. 6, caffè. 11795 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2611 D

RAGAZZA sarta donna a giornata oppure lavorante cercasi. Via Gaspare Gozzi 3, quinto. 11806 D

SARTA viennese cerca perfette lavoranti. Via San Francesco 34, I. 2553 D

SIGNORINA distinta, maggiorenne, assolta scuola commerciale, cercasi per ufficio contabilità, sei ore al giorno. Offerte «A. B. N. 2» al Piccolo. 11786 D

SIGNORE e signorine cercansi quali agenti onde procurare abbonamenti di giornali di mode. Lavoro facile, proficuo guadagno. Offerte «Guadagno 11584» Piccolo. 11584 D

UOMINI, donne Trieste, Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria» posta centrale Trieste. 2104 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AFFITTANZE. Chiunque cerca stanze ammobiliate, appartamenti, magazzini rivolgasi via Nuova 45, II. 11749 E

CAMERA bellissima, mobili nuovi, casa nuova, centro, secondo, affittasi a signore distinto, unico subinquilino, ottimo servizio. Indirizzo Piccolo. 2622 E

CAMERA elegantissima, costo fino, prezzo mite, affittasi. Zonta 9, primo. 2590 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Rivolgersi via dell'Officina N. 5, II piano, sinistra. 2528 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, affittasi. Acquedotto N. 60, secondo piano, prezzo mite. 2526 E

CAMERA ammobiliata, uso cucina, affittasi oppure due impiegati, con costo. Indirizzo Piccolo. 2527 E

COMPAGNO di stanza, cercasi. Via Traversale al bosco 3, primo, porta sette. 2524 E

CAMERA ammobiliata, una finestra, affittasi, costo famigliare. Madonna mare 6, primo, sinistra. 2558 E

CAMERA vuota affittasi presso piccola famiglia. Farneto 49, porta 9. 11848 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, I, affittasi prontamente. Acque 14. 2631 E

DUE stanze ingresso libero, ammobiliate elegantemente, gas, pensione affittansi. Caserma 8, III. 11793 E

DUE camere interne, una ammobiliata, comodo cucina, acqua affittasi. Corso 23, I, destra. 11729 E

PER funerali don Carlos, affittansi due finestre in vicinanza tunel. Rivolgersi San Zenone 16. 2554 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Caserma N. 4, terzo piano. 2549 E

STANZA bella, vuota o ammobiliata, affittasi. Piccolomini 6, primo, porta 8. 11765 E

STANZA ammobiliata, chiara, massima pulizia, affittasi. Farneto 14, I piano. 2537 E

STANZA ammobiliata, affittasi pressi Meridionale. Boccaccio 1, II, porta dieci. 11778 E

STANZA elegante affittasi soltanto distinto signore. Commerciale 30, I, porta 6, casa nuova. 11767 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi giovane impiegato. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2530 E

STANZA grande affittasi pressi Stazione, Posta centrale. Indirizzo al Piccolo. 2535 E

STANZA grande ammobiliata, affittasi. Via Farneto 28, I. 11772 E

STANZA vuota, ammobiliata, affittano coniugi soli, pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2570 E

STANZA bellissima, affittasi, costo buono. Machiavelli 3, terzo, destra. 11801 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi mensilmente, settimana, giornata. Indirizzo Piccolo. 2576 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 6, secondo, destra. 11799 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi, 2 finestre e poggiuolo, ingresso libero per 24 agosto, nei pressi piazza Lipsia. Ulteriori informazioni rivolgersi Lazzaretto vecchio 25, secondo, destra, 10-12 ant. 11808 E

STANZA vuota o ammobiliata, affittasi a signora, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 2610 E

STANZA, ingresso scale, ammobiliata elegantemente, affittasi, Acquedotto 17, II, destra. 11818 E

STANZA bene ammobiliata, con buon costo, uno o due signori, affittasi. Via Madonna del mare 3, III, destra. 11817 E

STANZA elegantissima, entrata libera, costo fino, affittasi. Acquedotto N. 17, III, sinistra. 2604 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, poggiuolo, gas, affittasi pressi piazza Giuseppina, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 2339 E

STANZETTA bella con costo affittasi, prezzo mite. Canova 22, porta 8. 11825 E

STANZA ammobiliata con gas affittasi prontamente. Machiavelli 12, II, sinistra. 11822 E

STANZA vuota casa signorile, quieta affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 2615 E

STANZA vuota grande affittasi. S. Antonio 3, III. 11834 E

STANZA bene ammobiliata affittasi volendo costo o cucina. Acquedotto 56, I, 4. 11832 E

STANZA bella, ammobiliata, con costo affittasi presso distinta signora. Giulia 23, primo. 2627 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via delle Poste 12, secondo. 2633 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DISTINTO signore cerca per agosto stanza grande I o II piano, con o senza mobilio, casa tranquilla, unico subinquilino, vicinanze Posta centrale. Offerte «Dadi 2613» Piccolo. 2613 F

STANZA elegantemente ammobiliata con vista sulla strada, nelle vicinanze stazione meridionale, primo o secondo piano, cercasi per primo agosto presso buona famiglia. Offerte prontamente inviare al Piccolo sub «P. Z. 11761». 11761 F

STANZA ammobiliata, cerca signora sola pressi Meridionale. Indicazione prezzo. «Subito 33» Piccolo. 2542 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con costo, cercasi. Offerte dettagliate Piccolo «Pensione 11780». 11780 F

STANZA vuota, davanti, centro, massima nettezza, cerca impiegata 1. settembre, possibilmente pranzo; cena. Offerte Piccolo «Impiegata 136». 2599 F

UFFICIO cercasi centro I-II due stanze grande e piccola, ingresso libero, gas. Offerte «2145» Piccolo. 2620 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte» Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 11041 G

DATTILOGRAFIA scrivere a macchina Underwood con dieci dita impara chiunque in un mese. Onorario da cor. 4 mensili. Studio Cernè, via Caterina 4. 11759 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza 80 centesimi. Offerte «Havre 11773» Piccolo. 11773 G

GIOVANE impiegato tedesco desidera fare conoscenza con signorina italiana che parli un po' tedesco per conversazioni reciproche nelle due lingue. Indirizzare lettere «Studio 11768» Piccolo. 11768 G

LEZIONI lingua tedesca corone 6 mensili. Maria maggiore 1, terzo. 11827 G

MAESTRO dà lezioni scolari popolari, cittadine, reali. Offerte «120» Piccolo. 2573 G

MACCHINISTI navali preparansi esami; allievi collocamento gratuito. Felice Venezian 10. 12108 G

STUDENTE che assolse ginnasio offresi quale istruttore per classi inferiori del **ginnasio tedesco. Indirizzo Piccolo. 2421 G**

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'oro a maglia smarrito. Rinvenitore portare Direzione Polizia riceverà 20 corone mancia. 11779 H

BRACCIALETTO oro con medaglia inciso monogramma E. E. smarrito dall'Acquedotto prolungato via dello Scoglio. Essendo carissima memoria darebbesi generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 2585 H

BORSETTA a mano nera fu smarrita ieri dopopranzo; la borsetta contiene un biglietto I classe per due persone per Vienna e diverse carte. Verso generosa mancia pregasi restituire «Hotel Abbazia», via Geppa. 11819 H

CANE caccia basso, macchia bianca petto, rinvenuto via dell'Istria 658, IV, Giorgio. 2642 H

CIONDOLO con fotografie, smarrito via Sanità. Siccome ricordo, pregasi portare, verso mancia corone 3, negozio Mödling, Cavana 11. 11757 H

CINTURA bianca pelle, ricamata, fibia metallo giallo, smarrita domenica. Mancia corone 7 chi la porterà via Nuova 15, quarto. 11774 H

CANE da caccia bracco, mantello rosso con una riga bianca sotto il mantello, smarrito; risponde «Boschin». Generosa mancia portandolo a Servola, Trattoria Bacchin. 2562 H

OROLOGIO d'acciaio con catena e ciondolo d'oro smarrito. Al rinvenitore premio cor. 15. Indirizzo Piccolo. 2574 H

PAPPAGALLO fuggito. Rinvenitore pregato portarlo via Fabbri 4, terzo piano; generosa mancia. 11763 H

POVERA ragazza smarrì due ciondoli e un corno corallo che aveva in consegna. Mancia portando. Indirizzo Piccolo. 2541 H

POVERO facchino smarrì corone 92.64, avvolte in un fazzoletto. Onesto rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 2548 H

POVERA sarta smarrito pacco guarnizioni e frangia. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 121112 H

SPINONE bianco, arancio, risponde «Berlino», smarrito, mancia riportandolo. - Indirizzo Piccolo. 2605 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, centro cercasi anche subaffitto. Offerte «Agosto 11838» Piccolo. 11838 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, possibilmente con giardino cercasi prontamente. Offerte sub «Piero 34» al Piccolo. 11835 I

APPARTAMENTO cercasi, 3-4 stanze, accessori, comfort moderno, posizione centrica, prontamente o pel 24 agosto. Offerte «Centrico 11812» Piccolo. 11812 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, con campagna, cercasi per agosto o prontamente. Offerte indicando prezzo Piccolo «Asciutto 2587». 2587 I

CAMERA, camerino, cucina, cercano coniugi soli. Offerte sub «Prezzo 11793» Piccolo. 11793 I

MAGAZZINO grande, 150 mq., adattabile per deposito vini ingrosso, minuto cercasi. Offerte via Geppa 15, deposito vini. 11824 I

MAGAZZINO grande cercasi pressi posta, farebbesi affittanza lunga. Scrivere «Luigi 2630» Piccolo. 2630 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO affittasi prontamente tre stanze, due camerini, terrazzetta, cucina, via Farneto 23, I piano, informazioni portinaia. 2628 L

ALBERGO **ammobiliato a Sesana, composto di 32 locali, 2 cucine, cantine, lavanderia e stallaggi, con annesso grande giardino ed orto da appaltarsi dal 1 novembre p. v. in poi. Condizioni da convenirsi. Indirizzo al Piccolo.** 2400 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, affittasi prontamente o agosto. Donadoni 26; informazioni portinaio. 2393 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas subaffittasi. Via Tigor 3, III, destra. 2438 L

APPARTAMENTI affittansi due stanze, cucina cor. 340, 396, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 2432 L

APPARTAMENTO tre camere, massimo confort affittansi. — Via Margherita 5. 11575 L

APPARTAMENTI sei, tre e due stanze, stanzino affittansi pel 24 agosto, Fabio Severo-Molingrande. 11495 L

APPARTAMENTI bellissimi, camera, camerino, cucina; due, tre, quattro camere, camerino, cucina, cantina, acqua gas, volendo giardino affittansi. Piccardi 14-16; rivolgersi portinaio. 10805 L

APPARTAMENTI bellissimi con acqua, gas: due camere, due camerette, ripostiglio, cucina; due camere, una cameretta, ripostiglio, cucina: camera, camerino, cucina affittansi. Via Tiziano 9; rivolgersi portinaio. 10806 L

APPARTAMENTI tre camere, nonchè una camera, affittansi. Ruggero Manna 16. 11278 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina, camerino, giardinetto, splendida vista mare, confort moderno affittansi. Commerciale 550 angolo villa Cambiagio. 12113 L

APPARTAMENTO splendidissimo, 5 stanze, bagno, massimo confort, casa signorile, posizione incantevole affittasi. Acquedotto 70, quarto. 11828 L

APPARTAMENTI moderni da due-tre camere, accessori, confort, affittansi per agosto, in casa nuova via S. Giacomo in monte angolo Paolo Diacono. Posizione splendida, arieggiata, soleggiata, vista incantevole. Negozi con retromagazzino detta casa. Prezzi affitto convenienti. Rivolgersi sopraluogo. 2643 L

APPARTAMENTO subaffittasi per agosto, cinque stanze. Via Giulia 5, mezzanino. 11758 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, giardinetto, affittasi. Osteria «Buoni soci», Eremo 428. 11781 L

APPARTAMENTI piccoli, casa nuova, affittansi prontamente. Valle, Raffineria 2, primo. 2566 L

APPARTAMENTO vista Barriera, giardino, tre stanze, anticamera, camerino, cucina, affittasi. Barriera 7, III. 2538 L

APPARTAMENTO in campagna, 4 stanze, cucina, camerino, soffitta, uso giardino, acqua, gas, posizione salubre mezzogiorno, tram vicinissimo, affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 2600 L

APPARTAMENTO bellissimo di due stanze, camerino, cucina e dispensa, acqua e gas, affittasi. Via Toro N. 2, IV. 11794 L

APPARTAMENTO di due stanze, cucina, affittasi. — Rivolgersi via Navali 24. 11177 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi Gretta. Indirizzo al Piccolo. 2612 L

APPARTAMENTI camera, camerino, cucina, affittansi cor. 250 a 350. Rivolgersi Antonio Vabic, Litografia Stranski, Commerciale 7. 11820 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino e cucina, subaffittasi per cor. 650, tutto compreso. Canova 12, quarto. 11813 L

APPARTAMENTO tre stanze, camera servitù, camerino da bagno, cucina e cantina, casa nuova, affittasi; massimo comfort. Via Miramar 49, quarto. 2606 L

BASOVIZZA affittasi un villino con bellissime stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 2559 L

BOTTEGA angolo Torre bianca-San Lazzaro splendida, vasta, altissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 2426 L

CAMERA, cucina, affittansi via dell'Eremo 814, campagna. 11769 L

MAGAZZINO piccolo affittasi prontamente. Via Kandler N. 8. 11467 L

NEGOZIO posizione centro, affittasi prontamente. Rivolgersi caffè Nuova Stella **Polare dalle 11 alle 2 pom. 11845 L**

SCORCOLA affittansi prontamente due appartamenti, giardino. Indirizzo Piccolo. 2091 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO, credenza, camera completa massiccia, divano Vittoria, divano stanga ottone, divano Secession, vendonsi. Guardia 11, secondo. 11792 M

APPARATO fotografico 9×12 per films, obiettivo autore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2634 M

BICICLETTA «Rösler e Jauernig» nuova vendesi metà prezzo. Farneto 49, porta 9. 11849 M

BICICLETTA vendesi, esclusi rivenditori. Barriera 6, portinaio. 11846 M

BICICLETTA da signora vendesi. Chiozza 4. 2638 M

BICICLETTA splendida per ragazzo vendesi prezzo mite. Via Tivarnella 3, porta N. 13. 2525 M

BUSTA splendida posate argento da 12 persone occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2603 M

BICICLETTE da cor. 50, ottimo stato, vendonsi. Chiozza 18. 2639 M

BANCO colapiatti zincato, divano, canapè con sedie vendonsi. Canova 24. 11825 M

BICICLETTA da corsa, macchina fotografica, violino vendonsi. Corso 20, pasticceria. 11829 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi, prezzo irrisorio. Via Pescheria 11, negozio. 12114 M

BICICLETTE Cleveland uomo, altra Dürkopp Diana donna, scorrevolissime, eleganti, mozzo contra vendonsi, prima corone 150, seconda 135. Via Commerciale N. 9, terzo. 2021 M

CANAPE', sei sedie, tavolino, due quadri vendonsi, occasione; vedere dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2614 M

CREDENZA solidissima da camera pranzo, non moderna ma bella, letto, suste nuove, lavamano, chiffonnier, scrittoio, due sgabelli, armadio, vendonsi. Media 18, I. 2644 M

CANE San Bernardo, 14 mesi, molto grande, vendesi. Rossetti 24, porta due. 2560 M

CASSAFORTE bella, e fornitura mobili, vendonsi prontamente. Rivolgersi via Gioachino Rossini 30, primo, dalle ore 6-7 pomeridiane. 2592 M

CREDENZA moderna, attaccapanni, trumeau specchio, diversi mobili, vendonsi. Acque 4, primo, dalle 9-12, 4-6. 11815 M

CAMERE da letto nuove, vende falegname. Via Ireneo 4. 2446 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali, acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11782 M

CREDENZA, vetrina, scrittoio, vendonsi. Via San Francesco 29, pianoterra, destra, porta tre. 11766 M

CAVALLO da sella, vincitore d'una steeple chase, vendesi. Informazioni: Portiere Hotel Europe, Fiume. 13660 M

DUE chiusure per scrittoio grande e piccola vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2405 M

DIVANI bellissimi per camera pranzo vendonsi occasione buonissimo prezzo. Farneto 17, tappezziere. 11788 M

DUE vestiti, gonna crema, due cappelli moderni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2547 M

DIVANO galleria vendesi buonissimo stato; visitare mattina. Giorgio Vasari 14, I. 2578 M

DISCHI grammofono usati, vecchi compransi, scambiansi. Via S. Caterina 1. 11842 M

DUE splendide stanze matrimoniali recentissimo modello, elegante credenza pranzo, divano in tappeto, sedie pelle e comuni, armadio sei cassetti, due chiffonniers con colonne ed altri mobili stanza letto vendonsi speciale occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 2579 M

FRANCOBOLLI 12.000 differenti vendo a scelta, sconto fino 75%. Farneto 30, II, sinistra; 6.30-9. 11811 M

LETTO, lavamano, tavola vendonsi buon prezzo. Alessandro Volta 2, porta 11 (9-11) 2582 M

LOTTO Salm acquistasi. Offerte «Teodoro 2596» Piccolo. 2596 M

MACCHINA cucire cor. 30 buonissima vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 18842 M

MOBILI vendonsi, prezzo mitissimo. Via S. Giovanni 14, III, destra. 11837 M

MOTOCICLETTE con e senza carrozzina vendonsi a prezzi bassissimi. Via Chiozza 18. 2637 M

MACCHINA scrivere americana nuovissima vendesi prezzo vera occasione. Cecilia 13, II, sinistra. 2544 M

MACCHINA cucire Singer buonissima vendesi prezzo occasione. Riborgo 8, II. 2571 M

MOBILI, vestiti usati acquistansi. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 11802 M

MOTORE a benzina da 6-7 indifferente 8 HP. cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2513 M

ORECCHINI grandiosi stupendi (moderni) perle contornate di splendidissimi brillanti vendonsi privatamente sole corone 400; catena stupendo lavoro 78; orologio 40. Indirizzo Piccolo. 2621 M

OCCASIONE favorevole! Vendesi macchina cucire Singer nuova, a mano, compresi apparati, cor. 58. Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 1, A. 11850 M

OTTOMANA buono stato vendesi modico prezzo. Chiozza 5, III. 2580 M

PIANO per studio cor. 30 occasione vendesi. Giulia 35, mezzanino. 2594 M

PIANINO nero, splendido, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2533 M

PRESSA ferro per imballaggio vendesi. Tipografia Augusto Levi. 12102 M

QUADRO Trieste coi suoi dintorni nel 1800, bella credenza con marmo, fornimento sofà due poltrone, quattro sedie in celeste e lampada a petrolio vendonsi. Via Piccardi 7, I. 11770 M

QUATTRO vestitini tela per bambini 4-5 anni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2609 M

STANZA solida moderna, matrimoniale, composta 12 pezzi vendesi; visitare 4-6. Esclusi rivenditori. — Indirizzo Piccolo. 2617 M

STANZA matrimoniale opaca e salottino visita veneziano vendonsi; esclusi rivenditori; dalle 3 alle 6. Piazza Goldoni 12, I. 11821 M

STANZE da letto per sposi moderne, finissime, attaccapanni, vende intagliatore. Madonna del mare 6. 11836 M

STANZA completa, moderna per una persona, canapè con galleria, prezzo mite vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2577 M

STANZA letto pochissimo adoperata, vendesi occasione 200 corone sotto costo. Giulia 35, mezzanino. 11787 M

SIPARIO, quinte, scene, vendonsi prontamente prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2588 M

TAVOLI marmo, damigiane, barili usati vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 2556 M

TINOZZE legno rovere usate, capacità 600-1200 litri vendonsi. Officina gas via Broletto. 2555 M

TAVOLINO, tavola cucina, sedie da camera, orologio, lampada, modiglioni vendonsi. Acquedotto 56, pianoterra. 2561 M

UNIFORME ufficiale Lloyd, accessori gala, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2319 M

VESTITI, calzoni, vestaglie, blouse, stivali uomo, signora vendonsi. - Scorzeria 1, porta 14. 11762 M

12 tavoli pieghevoli ferro, legno vendonsi. Via Tiziano 8, Bonazza. 2598 M

1 orologio regolatore, un chiffonnier vendonsi occasione. Valdirivo N. 14, primo. 11805 M

2 letti, suste, materassi, tutto nuovo vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, quarto. 2641 M

2 carri usati, uno lungo, uno corto per 2 cavalli, carretto due ruote mano, vendonsi. Via Media 40. 2632 M

4 tavoli, 8 scanni, posate da cucina, una lira per gas, tutto per uso osteria vendesi. Via Boschetto 42, IV p. 2522 M

5 biciclette, una da donna, diversi prezzi vendonsi. Riborgo N. 17, ferramenta. 11816 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA lucrosa e bene avviata, vendesi. Offerte «Gabrielle 2595» Piccolo. 2595 N

BOTTEGA utensili adatti salumeria, liquoreria, latteria, spaccio vini, posizione centrica, vendesi causa malattia. - Offerte «Affitto minimo 2557» Piccolo. 2556 N

CON sole corone 600 ognuno può vivere felicissimo senza il minimo fastidio di sorta. Offerte «Affare sorprendente di grande lucro» Piccolo. 11479 N

CONDUTTORE abile, cercasi per l'albergo «Al Gelso», Sdraussina (Gradisca), ricostruito a nuovo, completamente ammobiliato oppure senza mobili, con annessa sala da ballo, vasto piazzale. Indispensabile piena garanzia, conoscenza delle lingue del paese. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione Contessa Alberti, Sdraussina. 11079 N

CORONE 120.000 cercansi per prima intavolazione sopra casa in città, trattansi pure con mediatori. — Indirizzo Piccolo. 2180 N

DISPONIBILI corone 14.000 per seconde e 30.000 a 100.000 per prime intavolazioni sopra case in città e ville. Schiarimenti: Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 2.30 alle 4 pom. Telefono 19-35. 2181 N

FABBRICA liquori e vermouth cedesi causa altri impegni. Offerte «Serietà 2602» Piccolo. 2602 N

LOCALE di trattoria splendida posizione cedesi in vendita od in conduzione. Indirizzo al Piccolo. 2543 N

PERSONA distinta, possidente, cerca per due anni mutuo di tremila corone; interesse da convenirsi. Dirette offerte «Marenta 11831» al Piccolo. 11831 N

PISTORIA vendesi o affittasi prontamente. Rivolgersi Rivo, Caffè Adriatico, 8-9 ant., 2-4 pom. 11777 N

TRATTORIA con inventario e decreto cedesi per ritiro. Indirizzo Piccolo. 2626 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA situata vicino stazione di Guardiella, composta di tre camere, sala grande e cucina, giardino vendesi. Rivolgersi Stazione Guardiella. 1462 O

CASA Roiano, tre camere, cucina, cantina, 700 tese, vicino strada, sei minuti tram, vendesi cor. 7200, saldo prezzo metà. Indirizzo: deposito vini, via Geppa 6. 2584 O

CASA due quartieri, giardino, acqua, gas, vendesi cor. 6200, saldo prezzo minimo, cinque minuti dal Caffè Fabris. Indirizzo: deposito vini, via Geppa 6. 2683 O

CASA vendesi a Pisino, tre piani con pianterreno elevato, situazione centrica. Rivolgersi presso Felice Giorgio, Sanpietro in Selve (Istria). 2586 O

FONDI di tese quadrate 100 in più, adatti per costruire villini o piccole casette, siti a Montebello di fianco alla Stazione ferroviaria di Rozzol, prezzo cor. 25 a 35 la tesa, facilitazioni nel pagamento. Informazioni Osteria alla Gloria, a Montebello, oppure Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 2.30 alle 4 pom. Telefono 19-35. 2179 O

STABILE, rendita netta assicurata, con solida affittanza per 10 anni 10 per cento, esente d'imposte per anni 12, saldo prezzo cor. 25.000, vendesi occasione. Rivolgersi «Trieste-Office», via San Giovanni 18, telefono 371. 2496 O

STABILE con retro fondo, adatto per costruire fabbricato ad uso stalle od uso industriale, sito principio via Istituto, vendesi, facilitazioni nel pagamento, trattasi pure con mediatori. Informazioni Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 2.30 alle 4 p. Telefono 19-35. 2178 O

SCORCOLA vendesi grande campagna terreno adatto fabbricare villini. Indirizzo Piccolo. 2092 O

VILLINO nuovo, sei locali, orticello, acqua sorgente, tramvai vicinissimo, vendesi 10.000 corone. Indirizzo Piccolo. 2038 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO mantelli, costumi, gonne da visita, villeggiatura, viaggio e bagni. Prezzi bassi. Jese, Barriera 15. 11647 P

CAMICIE, cravatte, colletti, vendonsi sottoprezzo di fabbrica, ultimi giorni. Liquidazione, via S. Antonio 9. 2640 P

GHIACCIAIE chi ha bisogno per qualunque industria rivolgasi dal sig. Mingotti, conosciuto specialista brevettato. Trieste, via Chiozza 51. 11814 P

VALIGIE-**cassettone, ceste foderate, cappelliera da signora, trovansi pronte Madonnina pianoterra 17. Si eseguisce prontamente qualsiasi ordinazione, prezzi modestissimi.** 2360 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

A Udine, Albergo Savoia, prossimo stazione ferroviaria, raccomandato per famiglie. 11485 Q

BORST albergo Professor villeggianti trovano stanze per stagione. 11504 Q

VILLEGGIATURA splendida Materia presso Erpelle, due camere, camerino, ammobiliate, cucina, giardino, cor. 100, due mesi. Indirizzo Piccolo. 2629 Q

VILLINO Barcola prontamente disponibile, quattro stanze, cucina, mitissimo prezzo, per la stagione eventualmente tutto l'anno. Informazioni via Poste N. 13. 11668 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SESSANA. Angelo mio! A te sempre io penso. Ti scrissi. 2647 R

VIOLA arrivo impreveduto desidero urgente abboccamento, giorno ore disponibili aspetto fermo Tommaseo sub Regina. 2546 R

SIGNOR Alfredo. Ricevuto lettera ritardo; prego disponga altro abboccamento. Gigietta S. 2534 R

ATTESO I. Ancor dubitate, oggi nuovamente come indicato nella prima ieri dimostraste troppo coraggio: fui ma non potevo aspettare. Spero non mancherete cordiali. Pelikan. 2569 R

PUPPA arrivata. Causa mancata inserzione ieri, vengo giovedì corsa nove diversamente domani otto. 11800 R

BAMBINA, mia adorata come stai? Che grande vuoto intorno a me! Infiniti dal tuo desolato sposetto. 2581 R

MILANO dopo un silenzio di otto giorni ricevo oggi poche parole francesi le quali non comprendo, sono desolata, desidero pronta spiegazione o farò pazzie, tutta tua. 11804 R

FATA. Sono felice ed entusiasta per tanto bontà. Spero a voce. 11833 R

IDEALE 1000. Ritirate lettere posta Tommaseo, solito indirizzo. 11809 R

ALFREDO. Ricordi giace lettera per Lei. Ritiri fermo posta centrale. 11844 R

THEA. Non posso dirti tutto quello che sento, che vorrei. Quei sublimi, deliziosissimi momenti sono i più brevi di mia vita. Ogni battito del cuore tuo si confonde col mio che di intensissima passione palpita interamente per te. Con profondissima, sconfinata idolatria, miliardi infuocatissimi. 2645 R

DISTINTISSIMO signore cerca onesta mediatrice matrimoni. «Tosto 11764» posta centrale, verso scontrino. 11764 R

GELSOMINO bianco. Lunedì attendeva Corso ma rimasi delusa. Domenica solita ora. Vostra. 11785 R

SIGNORA con buona azienda cerca signore attempato pensionato, scopo matrimonio. Scrivere «Berta 12111» posta Stadion. 12111 R

VIOLA del pensiero. Purtroppo impossibilitato venire, resta per lunedì medesima ora ...... 11783 R

FORESTIERO media età, posizione discreta cerca ragazza indipendente, cattolica, 30-36 anni scopo matrimonio. Offerte «Avvenire 11771» posta centrale mediante scontrino. 11771 R

D. G. M. Nulla ricevuto; favorisca spiegarsi con precisione finestra. R. F 11784 R